

MOVIEMAX

PRESENTA

UNA PRODUZIONE



UN FILM DIRETTO DA
GEORGE HICKENLOOPER

**FACTORY
GIRL**

CON
**SIENNA MILLER
GUY PEARCE
HAYDEN CHRISTENSEN**

'Warhol cercava la sua musa, Edie lo divenne per soli 15 minuti'

DAL 23 NOVEMBRE AL CINEMA

Durata: 91 minuti

I materiali sono scaricabili da www.moviemax.it

Si è detto di loro....

“Andava alla ricerca della vita, ma qualche volta la vita non arrivava abbastanza velocemente.”

-Diana Vreeland - Direttrice Vogue - a proposito di Edie Sedgwick

“Voleva sempre andarsene. Anche se il party era bello, voleva andarsene . . . Edie era così. Non vedeva l’ora di andare da un’altra parte.”

-Andy Warhol a proposito di Edie Sedgwick

“Edie era squisita, ma osservandola da vicino si poteva vedere qualcosa di inquietante: un magnifico animale impaurito, che è stato inseguito, ucciso in altre parole, da Andy Warhol, e conservato come un trofeo, come la testa di un capriolo esposta nella casa di un cacciatore”.

-L'artista Ultra Violet

“Ero un ottimo bersaglio per La Scena.”

-Edie Sedgwick a proposito di Edie Sedgwick

“Se volete conoscere Andy Warhol, guardate la superficie dei miei dipinti e i miei film e me, è lì che sono. Non c’è nient’ altro dietro.”

-Andy Warhol a proposito di Andy Warhol

“Quando ero con Andy . . . Ballavo jazz due volte al giorno . . . e sapevo che non avrei eccitato nessuno perciò ho indossato i miei body. . . e allora Vogue mi ha fotografato con i body e le t-shirts come se fosse una nuova moda.”

-Edie Sedgwick a proposito di Edie Sedgwick

Aveva un modo di camminare che sembrava un passo di danza”.

-Diana Vreeland -Direttrice Vogue- a proposito di Edie Sedgwick

“È magnetica, eterea, smarrita e quando muove ogni parte del suo corpo staresti a guardarla per ore, con quegli occhioni intensi e scuri come due tazzine di caffè.”

-Truman Capote a proposito di Edie Sedgwick

“Sotto sotto era al cento percento una farfalla: pura, indifesa, innocente”.

-La sorella Suky a proposito di Edie

“A un certo punto si assomigliavano pure, si vestivano alla stessa maniera, portavano una

pettinatura simile, erano sempre insieme, sette sere su sette. Si amavano. Edie era una figura da ispirazione, androgina, sexy, come un ragazzino adolescente quattordicenne che piace ai gay. Per Warhol era un pezzo d'arte pop camminante”

-Victor Bockris-scrittore- a proposito di Edie Sedgwick

*She takes just like a woman, yes, she does
She makes love just like a woman, yes, she does
And she aches just like a woman
But she breaks just like a little girl.*

-Da Just like a woman – Bob Dylan

*How does it feel
How does it feel
To be on your own
With no direction home
Like a complete unknown
Like a rolling stone?*

-Da Like a rolling stone – Bob Dylan

FACTORY GIRL

Sinossi

FACTORY GIRL narra, dell'ascesa e del declino di Edie Sedgwick, divenuta una delle più grandi icone della cultura pop americana. Sedgwick era considerata una principessa americana, oltre ad essere nata in una famiglia molto ricca dal sangue blu, era anche bellissima e possedeva immenso talento e carisma. Fu in seguito al suo incontro con Andy Warhol, l'antieroe per eccellenza ed esponente della contro-cultura, che la sua vita cambiò radicalmente. Improvvisamente, infatti, Edie si ritrovò al centro di un universo artistico rivoluzionario, intriso di sesso ed eccessi, in una corsa furiosa verso la fama e i suoi fasti, destinata ben presto a sfuggirle dal controllo.

Edie (Sienna Miller) irrompe nel caos della New York della metà degli anni '60 ed è qui che incontra Andy Warhol (Guy Pearce), il quale intravede nella selvaggia vulnerabilità della giovane uno degli ingredienti perfetti per trasformarla in una musa irresistibile. Andy invita Edie ad entrare nel mondo della Factory, ex fabbrica di cappelli della città, che lui stesso ha trasformato in un paradiso bohemien di creatività. Qui, un'accozzaglia di musicisti, artisti, attori, poeti e disadattati, si riunisce allo scopo di creare arte, girando film underground di giorno e dando party glamour che durano tutta la notte. Edie ben presto diventa la stella dei film di Warhol, oltre che l'idolo della Factory e la beniamina dei media. All'apice del suo successo si innamora di una grande rock star (Hayden Christensen). Ma nel momento in cui Edie si trova stretta tra il mondo effimero e sensuale di Warhol e l'uomo che ama, finisce con l'essere respinta da entrambi e, ancora una volta, alla deriva ..

FACTORY GIRL

Cast

Eddie Sedgwick.....SIENNA MILLER
Andy Warhol.....GUY PEARCE
Musicista.....HAYDEN CHRISTENSEN
Chuck Wein.....JIMMY FALLON
Gerard Malanga.....JACK HUSTON
Ondine.....ARMIN AMIRI
Brigid Polk.....TARA SUMMERS
Richie Berlin.....MENA SUVARI
Syd Pepperman.....SHAWN HATOSY
Julia Warhol.....BETH GRANT
Fuzzy Sedgwick.....JAMES NAUGHTON
James Townsend.....EDWARD HERRMANN
Diana Vreeland.....ILLEANA DOUGLAS
Nico.....MEREDITH OSTROM

FACTORY GIRL
Filmmaker

Diretto da.....GEORGE HICKENLOOPER

Soggetto di.....SIMON MONJACK & AARON RICHARD GOLUB
.....CAPTAIN MAUZNER

Sceneggiatura di.....CAPTAIN MAUZNER

Direttore della Fotografia.....MICHAEL GRADY

Montaggio.....DANA E. GLAUBERMAN
MICHAEL LEVINE

CastingBARBARA FIORENTINO, CSA
REBECCA MANGIERI, CSA
WENDY WEIDMAN, CSA

CostumiJOHN DUNN

Scenografie di.....JEREMY REED

Art Director.....JAMES GELARDEN

Scenografo.....CHRISTINA KIM

Supervisione Musicale.....MATT ABERLE

Musiche di.....EDWARD SHEARMUR

Prodotto da.....MALCOLM PETAL
MORRIS BART
KIMBERLY C. ANDERSON
HOLLY WIERSMA
ARON RICHARD GOLUB

Co-Prodotto da.....CAPTAIN MAUZNER

Co-Produttori Esecutivi.....CARLA GARDINI
MICHELLE KRUMM
MATTHEW LANDON

Co-Produttore EsecutivoBORIS MALDEN

Produttori Esecutivi.....SIMON MONJACK
BOB WEINSTEIN
HARVEY WEINSTEIN
BOB YARI

FACTORY GIRL

Riscoprendo la Factory Girl: La storia di Edie Sedgwick arriva sul grande schermo

“Andava alla ricerca della vita, ma qualche volta la vita non arriva abbastanza velocemente.”

Diana Vreeland, Direttrice Vogue, a proposito di Edie Sedgwick

Con il suo stile abbagliante, la sua vivacità e il suo innegabile senso del gusto, Edie Sedgwick si trovò nel bel mezzo della rivoluzione che colpì la cultura pop americana. Eretta da Andy Warhol ad eroina della contro-cultura, in un momento in cui la contro-cultura era tutto, divenne l'icona di una generazione, la donna di cui si diceva che tutti gli uomini desiderassero e che tutte le donne aspiravano a diventare. Sebbene fosse originaria di una famiglia aristocratica dal sangue blu, talmente conosciuta nel New England, che la loro tomba nel Massachusetts era nota col nome di “Sedgwick Pie”, la sua immagine divenne il simbolo della donna americana moderna per eccellenza: energica, ribelle e tuttavia profondamente vulnerabile. *Vogue Magazine* conìò addirittura un termine per la rivoluzione che rappresentò, la soprannominò infatti “Youthquaker.” Poi, quasi alla stessa velocità con cui era apparsa sulla scena, la sua fiamma si estinse, morì, infatti, per un mix di barbiturici e alcol all'età di 28 anni.

Edie Sedgwick morì nel 1971, ma è divenuta un idolo americano, la cui storia continua ad affascinare a molteplici livelli. La sua vita è stata caratterizzata da fama, rivoluzioni artistiche, conflitti culturali, problemi familiari e declino, tematiche oggi più che mai rilevanti. Il suo straordinario senso dello stile, con il look divenuto icona (gli occhi pesantemente truccati di nero, i capelli biondo platino, i body e i vestiti geometrici con le calzamaglie scure) ancora oggi influenza fortemente la moda. L'influenza che Edie ha avuto è identificabili ovunque nei media moderni, eppure la sua storia non era stata mai raccontata sullo schermo prima d'ora.

Ora in **FACTORY GIRL**, Edie riprende vita attraverso delle potenti performance e degli emozionanti collage, che mostrano sia momenti ispirati alla realtà (il film contiene riproduzioni di nastri di archivio, fotografie, interviste trascritte, screen test e scene originali dai film di Warhol), che frutto dell'immaginazione, fornendo una visione sia della Edie pubblica che di quella privata.

Come moltissimi dei più grandi produttori indipendenti, Holly Wiersma, che ha prodotto l'acclamato film **BOBBY**, sperava da lungo tempo di poter vedere la storia di Edie Sedgwick raccontata in un film, in grado di rendere omaggio all'impatto che Edie ha avuto sul mondo contemporaneo. “La storia di Edie ha affascinato le persone per lungo tempo, poiché ha rappresentato la prima vera ‘It Girl’,” spiega Wiersma. “Era così bella, intelligente ed eccitante, la sua storia, tuttavia, è anche una fiaba ammonitrice.”

Mossa dalla speranza di riuscire a raccontare tutto questo in un film, Wiersma ha iniziato una collaborazione con lo scrittore Captain Mauzner ed il regista George Hickenlooper.

Del team fa parte anche il produttore Aaron Richard Golub, un importante avvocato, romanziere, sceneggiatore, collezionista d'arte oltre che amico di lunga data e socio di Andy Warhol, il quale ha conosciuto Edie Sedgwick ed ha avuto contatto diretto con il mondo della Factory. “Questa storia non parla solo di Edie, la ‘celebrità finita tragicamente,” spiega Golub, “ma di una donna che ha avuto a che fare con alcune delle figure più straordinarie e formidabili del 20° secolo. Edie è vissuta in un'era incredibile, in cui la musica rock stava emergendo, l'arte stava cambiando, il dissenso era palpabile, le droghe prendevano piede. Ma malgrado la sua bellezza e intelligenza era troppo fragile per riuscire a gestire tutto questo.”

Al principio, lo sceneggiatore Captain Mauzner, con il quale Holly Wiersma aveva già lavorato in

WONDERLAND-MASSACRO A HOLLYWOOD, ha avuto qualche timore. Precedentemente si era occupato di scrivere la storia di un omicidio ispirato ad un fatto realmente accaduto, pertanto era conscio del fatto che raccontare la storia di un personaggio vissuto in un'epoca recente, con un'eredità da proteggere, potesse rappresentare una sfida faticosa. Sapeva che avrebbe avuto a che fare con ricordi vaghi e conflittuali e con ogni tipo di supposizione. Ma ha deciso di proseguire nel suo intento, con un solo obiettivo: rendere giustizia a Edie.

“Ci sono sempre molte versioni della realtà quando si scava nella vita di una persona”, nota Mauzner. “Mi importava solo di riuscire a raccontare la vera Edie, questo significava non solo fare ricerche ma anche essere in grado di prendersi qualche libertà nella creazione della sceneggiatura.”

Con la sceneggiatura in via di preparazione, Wiersma si è poi trovata di fronte all'arduo compito di riuscire ad acquisire i diritti delle storie di molti personaggi reali, essenziali per la sceneggiatura di Mauzner: quel gruppetto di artisti e bohemien che divennero il nucleo centrale della Factory, oltre che gli amici più intimi di Edie. Wiersma spiega: “Non avremmo potuto fare questo film senza la cooperazione delle persone che frequentavano la Factory e che facevano parte della vita di Edie, dalle sorelle Berlin a Gerard Malanga a Michael Post.”

Nel frattempo, Wiersma ha iniziato anche le ricerche di un regista capace di portare la roboteante scena della Factory sul grande schermo. Le ricerche l'hanno portata a conoscere George Hickenlooper, meglio conosciuto per aver diretto VIAGGIO ALL'INFERNO-HEARTS OF DARKNESS: A FILMMAKER'S APOCALYPSE, il documentario vincitore di un Emmy sulla genesi del film APOCALYPSE NOW. Dopo essersi imbattuta in Hickenlooper durante gli Independent Spirit Awards – dove stava ottenendo un grande successo per il suo acclamato documentario in tema rock 'n' roll dal titolo THE MAYOR OF SUNSET STRIP, che racconta la storia dell'impresario di musica pop Rodney Bingenheimer – Wiersma pensò che Hickenlooper possedesse la sensibilità giusta per proporre una prospettiva nuova sulla storia di Edie. Noto sia per i suoi film di fiction che per le storie vere, Hickenlooper ha contribuito alla produzione del film portando con sé il meglio di questi due mondi.

Sebbene Hickenlooper avesse sentito parlare di Sedgwick solo marginalmente, la sua storia personale lo ha colpito profondamente, con le tematiche che lo hanno da sempre affascinato come Filmaker, temi come l'abbandono e l'intensa ricerca dell'amore.

“Ci si sente attratti dalle cose se ci colpiscono a livello personale e in questa vicenda, proprio come era successo con THE MAYOR OF SUNSET STRIP, ho visto una correlazione tra la mia storia personale e quella di Edie,” spiega il regista. “Ero molto eccitato all'idea di affrontarla come la storia della bellissima ragazza, che conseguentemente all'abbandono dei suoi genitori va per il mondo alla ricerca dell'amore. Quello che mi commuoveva della vicenda di Edie è che, da un lato, fosse incredibilmente sola, terrorizzata, una ragazzina che ti strazia letteralmente il cuore mentre da un altro punto di vista, era una persona favolosa e fortemente invidiata. Era trascendentale quasi come una dea e allo stesso tempo era piena di difetti e umana. Credo che questi due estremi: la brama e il successo culturale siano il motivo che l'ha fatta amare dalle persone. Sia per Edie che per Andy la fama era un meccanismo di sopravvivenza.”

Ancor prima che la bozza fosse ultimata, Hickenlooper non ha perso tempo. “Chiamai Holly all'una di notte e dissi ‘Ne ho solo letta la metà, ma ho deciso che dirigerò questo film,’” ricorda; Impegnandosi anche ad affrontare questa storia nel modo più coraggioso possibile.

“Ho sempre ammirato lo stile audace di Orson Welles, come cineasta, ha affrontato personaggi reali, come Randolph Hearst, senza mai tirarsi indietro,” afferma. “Oggi sappiamo che nessun film biografico può o dovrebbe rappresentare tutto nel minimo dettaglio e abbiamo sempre pensato che fosse importante catturare lo spirito di Edie piuttosto che i dettagli precisi della sua storia. Volevo

che il film fosse il più possibile fedele ai tempi e che possedesse anche quella crudezza derivante da personaggi che si sentono intensamente vivi.”

FACTORY GIRL

All'interno della Macchina: Le ricerche su Edie e La Factory

*“Voleva sempre andarsene. Anche se il party era bello, voleva andarsene . . . Edie era così.
Non vedeva l’ora di andare da un’altra parte.”*

Andy Warhol a proposito di Edie Sedgwick

Per assicurarsi che FACTORY GIRL riuscisse a catturare il feeling di personaggi realmente esistiti, rendendo omaggio, allo stesso tempo, all’universo artistico di Warhol, i filmmaker hanno mischiato realtà e immaginazione. Grazie all’aiuto di alcuni degli ex-membri della Factory e dei familiari di Edie hanno esaminato il ricco materiale di archivio e le molte interviste esistenti, per poi ricreare fedelmente tutto questo sullo schermo, cercando di tappare gli eventuali buchi e di intensificare i momenti chiave della storia, tramite elementi di finzione basati sulle storie e le personalità di Edie e Andy.

Durante un periodo di due anni, col procedere delle loro ricerche sulla tumultuosa storia familiare dei Sedgwick e della Factory Captain Mauzner e George Hickenlooper, hanno apportato una serie di revisioni alla sceneggiatura

Per riuscire a cogliere dall’interno il vero mondo di Warhol, il duo ha condotto ore e ore di ricerche, ascoltando le interviste di molti degli amici più intimi di Andy Warhol e Edie Sedgwick, tra cui: Gerard Malanga, l’influente poeta e filmmaker della Factory, co-fondatore di *Interview Magazine* insieme a Warhol (definito dal New York Times “Il più importante socio di Warhol”); Le sorelle “superstar” di Warhol, Brigid e Richie Berlin; il curatore Green, che ha aiutato Warhol a costruire la sua carriera; Il membro della Factory Danny Fields, poi divenuto un importante manager di musica rock; Il fratello di Edie, Jonathan; il cugino di Edie, Jon; e il marito di Edie, Michael Post. Attratti dal circolo intimo della Factory, Mauzner e Hickenlooper hanno passato giorni a fare ricerche all’interno del vastissimo materiale di archivio esistente.

Hanno anche avuto accesso ad un’estesa collezione di registrazioni audio degli anni ’60, che si sono rivelate inestimabili non solo per Mauzner e la sua sceneggiatura, ma anche per Sienna Miller e Guy Pearce nello sviluppo delle loro interpretazioni di Edie e Andy.

Dopo aver condotto una serie di ricerche iniziali su Edie e i 28 anni della sua troppo breve vita, Mauzner ha deciso di concentrarsi sul periodo che Edie ha trascorso insieme a Warhol (quando è divenuta la figura chiave al centro del suo reame artistico radicale). La loro relazione sembrava riassumere l’essenza stessa della storia di Edie: il glamour, il dolore, la ricerca dell’amore e della famiglia, la tentazione per gli eccessi e il duraturo effetto che Edie stessa ha avuto nell’ambito della cultura popolare.

“Il periodo che Edie ha trascorso insieme a Andy Warhol incapsula l’essenza della sua vita intera in un breve e velocissimo periodo di tempo,” spiega Mauzner. “Era un modo per catturare sia la luce che le tenebre del suo essere, senza però contraddire i 28 anni di una vita piuttosto complicata.”

Più Mauzner andava a fondo nel passato di Edie, più si faceva un'idea personale del motivo per cui questa donna è riuscita a catturare l'immaginazione di così tante persone. "Ho iniziato a vederla come una Audrey Hepburn . . . al contrario," spiega. "Venne a New York negli anni '60, veniva fuori da una storia familiare piuttosto oscura, voleva essere una specie di Holly Golightly sexy, dolce, sofisticata e invece si trovò nel mezzo della contro-cultura. La sua storia prese una piega tragica, ma all'inizio questo esplosivo e rivoluzionario momento artistico era veramente eccitante."

Dopo aver parlato con altri habituè della Factory, Mauzner ha iniziato anche a farsi un'idea di quanto profondo e misterioso fosse il fascino di Edie all'apice della sua celebrità. "Era una di quelle rare persone che riescono a far sembrare eccitanti anche le cose mondane," sottolinea. "Apparentemente, masse di persone si sedevano ad ascoltarla parlare al telefono per ore. Possedeva questa abilità unica di coinvolgere nel suo dramma chiunque la incontrasse, facendolo sentire più vivo. Le donne la invidiavano e sembrava che tutti gli uomini, gay e non, si innamorassero di lei all'istante. Guardando i suoi film di archivio ho compreso le ragioni del suo fascino. Sotto la superficie della sua bellezza avvengono molte cose e credo che Warhol si fosse innamorato proprio di questo."

Alla fine lo sceneggiatore è riuscito a vedere la Factory non solo come l'oltraggioso set di party alla moda, per cui è divenuta famosa, ma anche come un emozionante sforzo artistico. Warhol, secondo lui, ha cambiato letteralmente il panorama dell'arte moderna, creando un reame in cui le immagini non venivano solo viste ma anche decostruite, manipolate, ingrandite e divorate come cioccolatini. "Nel corso delle ricerche, ho imparato ad apprezzare il lato rivoluzionario di Warhol per quello che stava facendo alla Factory," spiega Mauzner. I suoi film sono stati predecessori della Tv realtà: azionava la macchina da presa in ogni momento per riprendere qualsiasi cosa stesse accadendo tra questi personaggi. E questo mi ha incuriosito sempre di più."

Ma sebbene Mauzner fosse intimidito dall'arte di Warhol, era anche intenzionato a sollevare il velo di mistero che da sempre avvolge questo uomo enigmatico. "Andy è sempre stato ritratto come questa specie di genio distante, ma credo che più che altro fosse solo una messa in scena. "Perciò ho pensato che sarebbe stato interessante prendere le distanze da questa percezione di Warhol, e grazie alla performance di Guy, questa sua complessità viene allo scoperto."

Mauzner voleva anche mostrare come Edie fosse rimasta imprigionata proprio nel mezzo di due rivoluzioni opposte avvenute negli anni '60: quella del rigido mondo dell'arte e quella del reame più rilassato del rock & roll. "Uno era assurdo e bizzarro mentre l'altro si stava espandendo consapevolmente, il primo era multi genere mentre il secondo era più mascolino. Edie era questo essere bellissimo in grado di incantare entrambi questi due mondi," racconta.

Mentre Hickenlooper e Mauzner erano intenti a sviluppare la sceneggiatura, sapevano che i personaggi avrebbero preso veramente vita solo dopo il casting. "In definitiva la sceneggiatura è solo un pezzo di carta," riassume Mauzner. "Devono subentrare gli attori e infondere le emozioni nei propri personaggi."

FACTORY GIRL

**La ricerca della Factory Girl:
Sienna Miller interpreta Edie Sedgwick**

"Ero un ottimo bersaglio per La Scena."

Edie Sedgwick a proposito di Edie Sedgwick

Edie Sedgwick è stata una stella di prima grandezza, era chiaro perciò che sarebbe stato necessario trovare un'attrice altrettanto intrigante, capace di catturare sia il suo stile, che il suo straziante declino. Era una donna di grandi contrasti, il suo stesso look - divenuto un'icona, con i bellissimi e grandi occhi truccati con ombretto pesante, il fisico magro su cui indossava vestiti fortemente geometrici- la faceva apparire sempre in bilico tra l'ottimistico e il tragico.

Dozzine tra le più grandi attrici hanno rivaleggiato per ottenere questo ruolo, alla fine, però, la parte è andata ad una donna in grado di relazionarsi profondamente alla vita e alle lotte di Edie: Sienna Miller. Miller non solo possiede una somiglianza fisica portentosa con Edie, oltre che una reputazione simile come creatrice di tendenze a livello internazionale, ma è anche una delle attrici giovani più dotate dei nostri giorni. Secondo alcuni non aveva rivali come candidata per il ruolo. "Quando Sienna entra in una stanza tutto si ferma," osserva Holly Wiersma. "Possiede questa rara qualità."

La sua audizione ha definitivamente siglato il contratto. "Sienna era semplicemente Edie," commenta Wiersma. Aaron Richard Golub aggiunge: "Rispetto a chiunque altro abbia mai visto, Sienna è colei che si avvicina di più all'aspetto di Edie, al suo stile e alla sua personalità."

Miller è rimasta fortemente attratta dalla sceneggiatura non solo per il modo in cui è scritta ma anche perchè le è stata inviata insieme ad una fotografia di Edie del 1965 molto intensa. "Dal momento in cui ho visto quella foto me ne sono innamorata," ricorda. "Era scritta molto, molto bene ma è stata quella sua immagine così intensa che mi ha colpito e mi ha convinto a interpretare il ruolo. Sono sempre stata ossessionata dagli anni '60 e c'è qualcosa di così straordinario e accattivante nell'aspetto di Edie, soprattutto nei suoi occhi. C'è molta forza in essi ma anche grande fragilità. Ovviamente avevo già sentito parlare di lei, ma da quel momento ne sono rimasta quasi folgorata."

Sebbene Edie sia vissuta quaranta anni fa, Miller ha visto in lei il potenziale per riuscire ad affascinare anche gli adolescenti e i giovani di oggi, come fece ai suoi tempi. "Edie e Andy tastavano il polso della cultura dei loro tempi, quando tutto stava cambiando," spiega. "Erano i veri leader di questo movimento che coinvolgeva l'arte, la moda e la musica. E credo sia affascinante per le persone che non conoscono Edie o la Factory avere la possibilità di vedere come sia avvenuta questa esplosione culturale, che per altro ha ancora grandi effetti sul nostro mondo."

Per approfondire meglio il suo ruolo, Miller ha trascorso quasi un anno facendo intense ricerche, non solo leggendo quanto più possibile su Edie e Andy, ma anche trascorrendo molto tempo insieme ai membri della Factory. "Era fantastico sedersi insieme a gente che ha fatto parte di quella scena, come Brigid Berlin, Danny Fields, Gerard Malanga e tutti quei personaggi incredibili degli anni '60, ed ascoltare le loro storie e vedere le loro fotografie," puntualizza. "Più riuscivamo ad ottenere la loro fiducia più continuavamo a scoprire nuovi elementi."

Dice George Hickenlooper: "Non ho mai lavorato con un'attrice che abbia fatto tante ricerche per un ruolo. Sienna era perfetta per questa parte."

Più la Miller compiva le sue ricerche su Edie più era attratta da questo ruolo. "Mentre venivo a conoscenza del suo passato, Edie diventava un personaggio sempre più ricco," nota la Miller. "Il fatto che venisse da un background così problematico mi ha reso più facile comprendere come si sia potuta spingere così oltre. Si può capire come cercasse disperatamente qualsiasi forma di vero amore."

Il bisogno di amore di Edie trova una sua corrispondenza grazie all'incontro con Andy Warhol, che vede in lei tutto quello che ha sempre voluto essere e l'aiuta a mettersi in evidenza all'interno del

panorama della contro-cultura. Miller era affascinata dalla loro relazione, che vedeva come qualcosa di autentico e reale, nonostante la superficialità dell'ambiente che circondava la scena pop. "Credo che per quanto Andy potesse amare una donna, amava Edie," osserva. "Durante le mie ricerche, ho capito che Warhol era una persona molto interessante, molto strano, disturbato e voyeur, ma anche pieno di talento, divertente e per quanto ho sentito era anche una persona interessante da frequentare. Ma Warhol era anche un tipo piuttosto distaccato e credo che in Edie vide qualcosa di bellissimo e fragile, che voleva costruire e poi, forse, anche guardare autodistruggersi."

Miller continua: "Credo che Edie fosse attratta da Andy nello stesso modo in cui lui era attratto da lei. Era eccitata di far parte di qualcosa di così emozionante e controverso. Nella Factory vide un ambiente in cui poteva adattarsi e del quale avrebbe potuto diventare la regina. Credo che Andy volesse veramente diventare Edie e Edie volesse veramente essere Andy. E' una storia d'amore atipica."

Sedgwick è anche conosciuta per i suoi amoreggiamenti all'interno del mondo del rock 'n roll degli anni '60. Un'altro lato della sua vita, rappresentato in *FACTORY GIRL*, è infatti la sua relazione con il cantante interpretato da Hayden Christensen. Sessualmente appassionata e profondamente interessata alle tematiche sociali di quei tempi la rockstar interpretata da Christensen è l'antitesi stessa di Andy. "Arriva e trascina via Edie," racconta Miller. "Le offre un'alternativa alla sua vita nella Factory. Quello che si vede nel film è diverso da quanto accaduto nella realtà, ma mostra come Edie fosse divisa tra due mondi opposti: il mondo superficiale e ossessionato della Factory, da una parte, e il mondo hippie, tutto pace e amore, dall'altra. Credo fosse tormentata perchè si sentiva imprigionata nel mezzo."

Miller è rimasta molto impressionata dalla scelta dei due personaggi maschili principali. Commenta: "Devo dirlo perchè è vero: Guy Pearce è l'attore più generoso, stacanovista e impegnato che abbia mai conosciuto e si è letteralmente trasformato in Andy. Ha studiato la sua voce, il suo portamento trasformandosi in lui. Ho il più grande rispetto per il modo in cui si è immedesimato nel personaggio e ci ha aiutato a creare la relazione così intima tra lui e Edie."

Riguardo a Hayden Christensen, dice: "Non lo conoscevo prima di questo film, ma sin dal primo giorno sul set, mi ha molto colpito. Era così sicuro di sè, come una vera rock star. Credo abbia fatto un lavoro incredibile."

Durante la produzione, Miller ha avvertito un forte senso di responsabilità nei confronti della memoria di Edie. "Volevo veramente renderle giustizia," afferma. "E' stata una figura così importante inoltre possedeva molte qualità: aveva una bellissima voce e danzava in maniera incantevole e poi la sua innocenza, volevo rappresentare tutto questo al meglio. Ho veramente imparato ad amarla."

FACTORY GIRL

La creazione di *Factory Girl*: Guy Pearce è Andy Warhol

"Se volete conoscere Andy Warhol, guardate la superficie dei miei dipinti e i miei film e me, è lì che sono. Non c'è nient'altro dietro."

Andy Warhol a proposito di Andy Warhol

Una volta scelta l'attrice per interpretare Edie, i filmmaker si sono concentrati sulle ricerche di un

attore che avesse il coraggio di interpretare una delle icone più riconoscibili, eccentriche e, forse, incomprese del 20° Secolo: Andy Warhol. Durante la sua vita, Warhol ha rivoluzionato completamente l'arte americana, cancellando una volta per tutte qualsiasi distinzione tra la presunta banalità della cultura popolare e l'ipotetica santità dell'arte "di qualità museale". Ha sovvertito ogni aspetto della vita moderna – dal meccanico all'assurdo, dal cibo alle celebrità – in dipinti dal potere immediato e in pezzi d'arte multimediali. Affascinato dalla velocità vorace della cultura pop e dalla mercificazione della vita moderna, ha profeticamente dichiarato in una frase divenuta celebre: "Nel futuro tutti saranno famosi per 15 minuti."

Come Edie, anche Warhol aveva alle spalle una storia ricca di contrasti. Cresciuto nella povertà, in una famiglia di immigrati di Pittsburgh, Warhol è divenuto uno degli artisti viventi più ricchi della storia. (Nel 2006, una singola stampa dell'opera intitolata "Dollar Sign" fu venduta ad un'asta per 4 milioni e mezzo di dollari, mentre il dipinto "Barattolo della Zuppa Campbell" ha raggiunto gli 11.7 milioni di dollari.) Anche all'apice della sua fama è andato sempre contro-corrente; era allo stesso tempo un grande amante dei party e un recluso, distaccato dal resto del mondo, un timido fuori casta, ma anche un abile manipolatore di tutto ciò che lo contornava. Aveva un effetto yin-yang sugli altri. Si diceva che Andy ispirasse i suoi amici e poi li usasse, spesso simultaneamente. Il suo effetto sulla società è stato altrettanto contraddittorio, da un lato, ha raggiunto il più grande successo commerciale e la più grande celebrità di qualsiasi altro artista vivente della storia, dall'altro, il grande impatto che ha avuto la sua sperimentazione radicale in campo artistico, resta a tutt'oggi oggetto di discussioni e fonte di numerosi dibattiti.

Quando nel 1962 Andy incontrò Edie, era già uno dei pittori più celebrati del mondo, aveva riscosso grandissimo successo con la serie di opere intitolate "Barattolo di Zuppa Campbell". Già nel 1965, era entrato nella sua fase cinematografica, avendo prodotto alcuni classici dell'avanguardia come SLEEP, EMPIRE e KISS. Lo stesso anno, Warhol divenne la prima persona ad aver mai esibito i videoclip come forma d'arte.

Non appena incontrò Edie, Warhol vide in lei un fantastico soggetto per il cinema contemporaneo. Rimase così abbagliato dalla sua presenza che la pose al centro del suo "sistema di studios" alternativi, e ben presto lei cominciò a recitare in quasi tutti i suoi film sperimentali. La loro relazione era di tipo creativo, incendiaria e stranamente simbiotica. Nel film è mostrato il momento in cui a Warhol viene chiesto chi sarebbe stata la persona ideale per interpretarlo in un ipotetico film sulla sua vita, lui risponde: "Edie Sedgwick, fa tutto meglio di me."

Per rappresentare Warhol nella maniera più radicale possibile, i filmmaker alla fine hanno optato per una scelta sorprendente: l'attore australiano Guy Pearce, meglio conosciuto per i suoi ruoli d'azione e per la sua affascinante performance nei panni dell'uomo privo di memoria a lungo termine, nell'acclamato MEMENTO. Pearce ha adottato un faticosissimo procedimento per riuscire a cogliere l'essenza sia fisica che psicologica di Warhol e i suoi sforzi sono stati ben ripagati.

"Conoscevo Andy molto bene, e Guy lo interpreta in maniera perfetta," afferma Aaron Richard Golub. "Andy possedeva questa qualità: quando parlavi con lui sembrava non essere veramente presente, era come parlare con una bambola di plastica, una cosa non proprio facile da rendere. Eppure la trasformazione di Guy è stata impeccabile."

Racconta George Hickenlooper. "Ho sempre pensato che Guy fosse perfetto per questo ruolo perchè è come un camaleonte. E' uno di quegli attori in grado di diventare trasparente e riesce a immedesimarsi perfettamente nei ruoli che interpreta; le sue performance sono così autentiche, che ci si dimentica di osservare un attore."

All'inizio, Pearce aveva qualche esitazione riguardo al ruolo. "Inizialmente ero intimorito all'idea di interpretare Warhol," ammette, "ma più ci pensavo più rimanevo affascinato dal periodo e dalla storia. Edie mi intrigava davvero perchè era come una luce in un mondo di tenebre e la dinamica

che si è create tra lei e Andy è affascinante. Erano due personalità elettriche, creative, fragili e bisognose, che sono entrate in collisione.”

Una volta accettata la parte, Pearce ha iniziato a studiare il modo per riuscire a ricreare la celeberrima personalità elusiva e sfuggente di Warhol, impresa non facile, considerando che Warhol voleva di proposito apparire come un mistero agli occhi di tutti quelli che volevano studiarlo. “Non voleva mai essere definito,” osserva Pearce, “perciò c’era un velo di fumo e un gran numero di dicerie su chi egli fosse veramente. La cosa bella di interpretare Warhol, da un lato, è che esistono 6 miliardi di libri e documentari su di lui, mentre la cosa difficile è che più si va a fondo nelle ricerche più nascono ulteriori domande. Per me, la cosa importante era riuscire ad arrivare al cuore di chi egli fosse veramente quando incontrò Edie e quando era con lei. Volevo carpire il succo della sua personalità.”

Pearce si è preparato leggendo dozzine e dozzine di libri, vedendo documentari e intervistando lunghe liste di seguaci, amici e storici di Warhol, tuttavia sapeva anche di dover fare affidamento sull’intuizione. “Credo che la creazione di un personaggio derivi anche dalla propria immaginazione e dal modo in cui ci si lasci ispirare da essa,” afferma. “Allo stesso tempo, ero conscio del fatto che stessi tastando un terreno molto fragile e volevo essere sicuro di onorare il Warhol storico attraverso la mia interpretazione.”

Pearce voleva fortemente creare un ritratto realistico di Warhol e non era inusuale vederlo dare suggerimenti su qualsiasi aspetto delle scene o dei set. Ricorda il Direttore della Fotografia Michael Grady: “Guy aveva fatto talmente tante ricerche e sapeva nei minimi dettagli come dovessero apparire determinati posti. Era così ossessionato dal conseguimento del realismo che ha veramente rappresentato una sfida per tutti gli altri.”

Pearce è rimasto soprattutto influenzato dal libro *Pop, Trickster, Fool* della professoressa Kelly M. Cresap dell’Università del Maryland, che analizza il personaggio di Warhol come un’elaborata serie di astuzie. “Il libro è una sorta di analisi psicologica su chi sia stato veramente Andy,” Pearce spiega, “e parla dell’abilità che possediamo di negare quello che ci accade a livello emozionale, attraverso la creazione, all’interno della nostra personalità, di illusioni\inganni. Credo che l’abile maniera di Andy di gestire le proprie insicurezze, per sopravvivere e per auto proteggersi, fosse di essere sempre un passo avanti. Era il tipo di persona che, per non farsi dire di essere orrendo appariva ancora più orrendo di quanto non fosse veramente. Per questa ragione era sempre il primo a criticare i suoi stessi dipinti. Diceva ‘I miei dipinti sono vuoti, io sono vuoto, non c’è niente lì dentro che possa ispirare una reazione insolita nella gente. Era così complesso e spero di rendergli giustizia.”

Pearce inoltre ha sviluppato un immenso rispetto per il lavoro presciente di Warhol. “Lui teneva in mano uno specchio in un mondo in cui la televisione, il marketing e la pubblicità stavano aumentando il nostro desiderio di fagocitare qualsiasi cosa,” spiega. “Credo che sarà sempre ricordato come una delle persone che hanno colto questo aspetto, è stato il primo a dire ‘Guardate cosa sta accadendo qui.’ Mentre studiavo il lavoro di Andy negli anni ’50, mi sono innamorato di lui come artista. E’ stato un processo emozionante e istruttivo.”

Esaminando la relazione con Edie, Pearce ha compreso Edie più profondamente. “A quei tempi, Andy era alla ricerca di una stella, la sua Marilyn Monroe o Rita Hayworth,” Spiega Pearce, “ed in Edie vide questa ragazza che possedeva un’energia mai vista prima. Rimase abbagliato dalla sua bellezza e ovviamente anche dai suoi turbamenti. Credo che con i suoi film abbia cercato di metterla a nudo completamente. E’ stata la prima persona a fare la Reality TV, infatti, accendeva la macchina da presa per catturare qualsiasi cosa stesse avvenendo. E Edie era un soggetto perfetto per quello scopo.”

Lavorare insieme a Sienna Miller ha molto ispirato Pearce. “Entrambi cercavamo la realtà del periodo, di queste due persone e della loro relazione. Credo che la sua performance sia molto

arguta, intuitiva e coraggiosa. La cosa fantastica di Sienna è che in questo ruolo ha mostrato la stessa elettricità che Edie deve aver avuto.”

Alla fine, però, quando la situazione si è fatta dura, Warhol ha girato le spalle alla sua Musa, cosa che Pearce ha potuto meglio comprendere andando a fondo del personaggio. “Andy era un lavoratore instancabile ed era anche molto pratico a livello finanziario e credo abbia iniziato a pensare che Edie era troppo problematica. Era una persona geniale ma voleva anche proteggersi e sopravvivere,” enfatizza. “Credo che la tragedia sia che lui ed Edie erano così attratti l’uno verso l’altro e si divertivano talmente tanto insieme, eppure non potevano in nessun modo mantenere quel legame, nell’atmosfera della Factory. Edie era una persona bisognosa di amore e di conforto e alla fine Andy si è rivelato non essere la persona in grado di darglieli.”

Nelle ultime spaventose ma anche intense scene di FACTORY GIRL, in cui Warhol viene intervistato nel 1971 (si tratta di interviste originali), assistiamo al modo in cui egli reagisce con freddezza e distacco alla notizia della morte di Edie.

Nonostante il profondo coinvolgimento di Warhol nella tragica fine di Edie, Pearce non si sente di dare all’artista la colpa di quanto successo. “Si parla molto del fatto che Andy fosse un manipolatore, ma credo proprio che se trovava del fuoco in una persona, più che altro lo lasciava semplicemente bruciare. Lasciava fare alle persone ciò che avrebbero fatto comunque,” spiega Pearce. “Andy lasciava accadere le cose, belle o brutte che fossero.”

Pearce si è lasciato talmente coinvolgere dal ruolo che alla fine delle riprese ha donato ai membri del cast e della troupe un barattolo di Zuppa Campbell, su cui era scritto: “Se inizio a mancarvi, scaldatemi e mangiatemi – Andy.”

FACTORY GIRL

Vestendo la Factory Girl: La moda del Film

“Quando ero con Andy . . . Ballavo jazz due volte al giorno . . . e sapevo che non avrei eccitato nessuno perciò ho indossato i miei body. . . e allora Vogue mi ha fotografato con i body e le t-shirts come se fosse una nuova moda.”

Edie Sedgwick a proposito di Edie Sedgwick

Edie Sedgwick era conosciuta non solo per il suo carisma ma anche per il suo look indimenticabile, che ha creato tendenze ancora vive nella moda di oggi. Il suo riconoscibilissimo stile comprendeva: calzamaglie nere, tacchi alti, tubini attillati, top aderenti, capelli corti e biondi, occhi pesantemente truccati con ombretto nero, orecchini a lampadario, il tutto su un corpo magro. Il suo look cancellava il tradizionalismo della moda degli anni '50 e mostrava uno stile molto più sexy e libero. Nel 1965, l'anno in cui conobbe Andy, Edie era al centro dell'attenzione del mondo della moda. *Life Magazine* disse di lei: “Questa ragazza dalle gambe eloquenti sta facendo di più per le calze nere di quanto abbia mai fatto nessun altro dai tempi di Amleto.”

Lo stile era qualcosa che ad Edie veniva naturale, passava ore a curare il suo make-up e a truccare i suoi famosi “Occhi alla Cleopatra.” E' diventata celebre anche per aver creato dei passi di ballo ispirati allo stile jazz, conosciuti come “The Sedgwick”; Andy Warhol la descrisse con queste parole: “Egiziana, con la sua testolina inclinata in maniera perfetta e bellissima . . . Edie era l'unica che ci riusciva in quel modo, tutti gli altri sembravano dei tonti.”

Una volta avviata la produzione di **FACTORY GIRL**, un'altra sfida si prefigurava all'orizzonte: trasformare Sienna Miller in Edie. Molto del lavoro ricadeva sul costumista John Dunn, conosciuto per aver curato i costumi di **THE NOTORIOUS BETTIE PAGE** e **CASINO** di Martin Scorsese. Dunn sognava da molto tempo il giorno in cui avrebbero potuto lavorare in un film sulla storia di Edie.

“Mi ero innamorato di Edie alcuni anni fa e speravo che se ne avessero fatto un film, avrei avuto io la possibilità di lavorarci,” racconta. “Molte delle persone che vissero in quel periodo sono ancora vive e sapevo che questo avrebbe rappresentato una sfida. Come icona di stile è una delle persone più importanti degli anni '60. Ancora oggi se si cammina per strada si vede parecchia gente che indossa qualcosa che Edie ha reso famoso.”

Dunn bene presto si è trovato quasi sommerso dalla mole di risorse a sua disposizione. “E' un periodo così ben documentato, quelle non erano persone intimidite dalla macchina da presa,” ironizza. “Ma ho deciso che quello che volevo fare era tirare fuori le cose più scioccanti che Edie e le persone intorno a lei indossavano, identificando allo stesso tempo quelle cose che non avrebbero funzionato con il pubblico di oggi.”

Per le scene che mostrano eventi realmente accaduti, Dunn ha ricreato i costumi realmente indossati da Edie nel minimo dettagli, ma per altre scene, ha lasciato spazio all'immaginazione. “Abbiamo vagliato molti vestiti che lei ha indossato realmente,” spiega. “E' stato divertente giocare con quella moda folle, tuttavia, ci siamo sempre assicurati che i vestiti non interferissero mai con le performance.”

Molti dei capi che Sienna Miller indossa sono vintage. “Ho cercato il più possibile di usare materiale autentico perchè non c'è nulla come quelle stoffe degli anni '60,” Dunn precisa, “abbiamo anche dovuto creare delle riproduzioni.” Il designer ha anche lavorato a stretto contatto

con molti stilisti importanti, tra cui Betsey Johnson, lo stravagante designer per il quale Edie Sedgwick è stata modella; inoltre ha effettuato numerose visite ad una serie di fornitori importanti di vintage a caccia di pezzi autentici, tra cui Paperback Princess e The Way We Were.

Ma la gioia più grande è stata quando la Miller ha utilizzato i costumi creati da Dunn per entrare finalmente nella parte di Edie. “Sienna è stata un’ottima scelta perchè possiede la stessa sicurezza di sé e lo stesso senso della moda di Edie,” osserva Dunn. “Le puoi mettere addosso qualsiasi cosa e la farà apparire meravigliosa. E’ lì che nasce la magia, quando l’attore e il suo personaggio divengono una cosa sola.”

Lo stesso tipo di magia è avvenuta quando Guy Pearce si è scontrato con il personaggio di Andy Warhol. “La prima volta che ho visto Guy sul set, non l’ho neanche riconosciuto, perchè si era già trasformato in Warhol, era magro, aveva i capelli che gli coprivano la faccia e aveva quella famosa espressione impassibile, è stato incredibile,” ricorda Dunn. “Ovviamente noi abbiamo contribuito con l’acconciatura dei capelli e con il trucco ma lui padroneggiava già il personaggio alla perfezione.”

Warhol era sempre stato affascinato dalla moda degli anni ‘50 e aveva fatto numerose illustrazioni per la moda. Il suo stile sperimentava in modi che erano molto avanti rispetto ai suoi tempi. Mise in evidenza il suo colorito pallido (risultato di una malattia avuta da bambino) tingendo i capelli di biondo, ciò lo rese riconoscibile all’istante. Spiega Dunn: “Warhol era come un camaleonte. Nel periodo coperto dal film stava cambiando da un look normale, tipico degli anni ‘50 a un look più moderno, che includeva molta pelle e denim.”

Dunn ha utilizzato soprattutto dei capi denim per Pearce e addirittura gli autentici stivaletti alla Beatles. Probabilmente la sfida maggiore è stata adattare lo stile dei vestiti di Warhol alla corporatura più moderna e atletica di Pearce. “Guy è molto più elegante fisicamente ed atletico, mentre Andy era più goffo,” nota Dunn. “Abbiamo dovuto lavorare per assicurarci che i vestiti non apparissero troppo bene su di lui.”

Per il personaggio di Hayden Christensen, invece, Dunn si è ispirato alle maggiori rock-star dell’epoca. “Con Hayden, volevamo catturare quella diversa fisicità e lo spirito della scena del rock,” spiega. “Abbiamo utilizzato delle decorazioni più romantiche: giacche di pelle, molte sciarpe e cappelli vintage. Quella specie di nonchalance fredda funziona molto bene su Hayden.”

Quando è stato il momento di vestire gli altri membri della Factory, Dunn ha lasciato che gli attori contribuissero con il loro look personale. “Volevamo cogliere quella essenza della Factory, quella voglia delle persone di sperimentare vari personaggi e stili,” commenta, “Perciò ho dato un armadio pieno di vestiti ad ogni attore e ho lasciato che ognuno creasse il suo stile in modo spontaneo. E’ stato come giocare a mascherarsi. Il risultato spesso è stato fantastico e a volte anche orrendo secondo me, ma era tutto molto consono allo spirito di Warhol.”

Dunn è rimasto impressionato da quanto questo spirito abbia permeato l’intero processo produttivo. “Lo stato d’animo sul set è stato molto elettrizzante,” riassume. “Non c’era nulla di prestabilito, pertanto era tutto più spontaneo e creativo. Ci ha aiutato a cogliere il senso degli anni ‘60.”

FACTORY GIRL

Il look della Factory: Il Design Visivo del Film

“L’arte è qualsiasi cosa con la quale si possa farla franca.”

Andy Warhol

A Manhattan il ritrovo più alla moda per artisti e disadattati di ogni tipo era certamente la Factory, divenuta una vera e propria icona al pari degli stessi Edie e Andy. Secondo le voci Warhol avrebbe scelto questo loft – un’ex-fabbrica di cappelli sulla 47^a strada – in parte, perché l’affitto era di solo 100 dollari al mese. Decorato dal fotografo Billy Name, lo spazio sviluppò il suo personale ed inimitabile stile. Era tappezzato di stagnola, con vernice e palloncini argentati e un divano rosso Valentino al centro ed è stato catturato in un gran numero di film di Warhol della metà degli anni ‘60. (Nel 1968, Warhol spostò la Factory perché l’edificio sulla 47a strada venne demolito, poco prima che Valerie Solanas, che aspirava ad entrare nella Factory, sparasse a Warhol.)

Sebbene la Factory non avrebbe mai potuto esistere in un luogo diverso da New York, le riprese si sono svolte sia a New York che nell’alquanto improbabile location di Shreveport, in Louisiana, storica città del sud con una popolazione di solo 200.000 persone.

“Fino a quando non siamo arrivati a Shreveport non sono stato capace di realizzare che avrebbe potuto funzionare per ricreare la New York anni ‘60,” spiega George Hickenlooper. “Abbiamo scoperto che Shreveport aveva vissuto un grande boom negli anni ‘50 e ‘60, quando stava divenendo un’importante città petrolifera, poi, però, le cose sono cambiate. Quindi oggi è una città che per molti versi sembra intrappolata nel tempo, ad esempio i parchimetri sono gli stessi degli anni ‘60, era perciò perfetta per ricreare la Manhattan del 1965.”

Un altro vantaggio di Shreveport era la sua insularità. “Eravamo così isolati a Shreveport che siamo diventati tutti una specie di famiglia strana come era successo nella Factory; si è sviluppata una dinamica, che ha funzionato molto bene per il film,” dice Hickenlooper.

Alla fine, Hickenlooper e il suo team sono stati capaci di trasformare Shreveport al punto tale che le scene lì girate sono state in seguito unite alle scene di esterni girate nella vera New York. “Riuscire a catturare New York è la chiave della storia perché era una città così importante per Edie; era una specie di mostro insormontabile che lei sapeva di dover conquistare per sentire di essere veramente arrivata,” spiega Golub.

Nel film, sia l’immaginazione che la ri-creazione si fondono come succedeva anche nel mondo dell’arte di Warhol. Nel film Hickenlooper ha utilizzato un mix di procedimenti e una tipologia di montaggio che rendono tributo a Warhol stesso oltre che al cinema vérité. “Il film è girato alla maniera dei documentari, con allusioni al lavoro di Warhol ma anche ai filmmakers degli anni ‘60 come Godard, Truffaut e i fratelli Maysles.”

Il compito di catturare sia l’estetica di Warhol che quella di Hickenlooper è ricaduto sul Direttore della Fotografia Michael Grady. Grady, in precedenza, aveva lavorato nel film WONDERLAND-MASSACRO A HOLLYWOOD, prodotto da Holly Wiersma ed era emozionato dalla sfida che FACTORY GIRL rappresentava. “Essendo affascinato dalla Pop Art e dalla cultura pop sapevo che il progetto sarebbe stato divertente ma anche affascinante,” spiega.

Come il resto del cast, anche Grady si è trovato immerso in un mare di materiale di ricerca. Aveva già studiato i film di Warhol quando era studente alla scuola del cinema, ma in questo caso ha dovuto guardarli con la massima attenzione per il minimo dettaglio e si è procurato un gran

numero di libri fotografici di quel periodo. Lui e George Hickenlooper hanno poi discusso il look del film, il loro scopo era quello di renderlo simile al vero spirito della Factory e allo stesso tempo accessibile al pubblico di oggi.

“Abbiamo parlato della possibilità di utilizzare un look del tipo, ‘materiali ritrovati’ per il film, che desse la sensazione di un documentario del periodo,” spiega Grady. “Abbiamo usato molto il Super 8, oltre a girare la maggior parte del film in Super 16, cosa rara per un film di questo tipo, poi abbiamo usato anche molto bianco e nero.”

Grady aveva anche l’insolito compito di ricreare scene da film di Warhol, tra cui POOR LITTLE RICH GIRL e BEAUTY #2. Anche alcuni screen-test sono stati ricreati ed è stato inventato uno screen test con Edie che mostra tutta la sua innocenza vivace agli inizi della sua carriera. “Per quanto possibile nel ricreare i film di Andy abbiamo attinto dal repertorio delle sue pellicole originali,” spiega. “Durante le riprese, quando ci accingevamo ad affrontare una scena la nostra domanda era sempre ‘Cosa farebbe Andy?’ Anche a livello cromatico ci siamo ispirati all’arte di Andy.”

Per le riprese in cui erano presenti Sienna Miller e Guy Pearce, Grady ha sviluppato degli stili distintivi. “Edie di solito ha sempre uno stile molto selvaggio, caotico, mentre Andy è sempre più calmo e controllato,” commenta. Per quanto riguarda Sienna Miller, Grady spiega: “Ogni volta che guardavo le foto e i film di Edie, mi sembrava impressionante quanto Sienna le somigliasse. Credo sia perfetta per il ruolo.”

Riuscire a ricreare l’essenza della Manhattan anni ‘60 è stata un’altra sfida. “Spesso quello che sembrava impossibile, alla fine risultava meglio di quanto ci aspettassimo: i taxi dell’epoca, le comparse, i bellissimi costumi e le fantastiche scenografie tutte queste cose insieme hanno reso possibile il film”, afferma.

Ma un set in particolare doveva assolutamente essere perfetto: quello della Factory. Per riportare in vita la Factory, i filmmaker hanno assoldato il designer Jeremy Reed, che ha lavorato in film come HARD CANDY, DEEPWATER e nel commercial per la Tv della Bud Light dal titolo “Headless Horseman”. Reed in passato ha studiato Storia dell’Arte e dell’Architettura presso l’Università di Yale ed ha portato con sé una visione unica del mondo di Warhol.

Subito dopo aver letto la sceneggiatura di FACTORY GIRL, Reed ha immediatamente sviluppato l’idea per la scelta cromatica del film. “Volevo concentrarmi soprattutto sul rosso perchè credo che la storia si concentri molto sulla passione di Edie” spiega. Reed sin dall’inizio aveva stabilito che intendeva presentare la Factory il più realisticamente possibile “La consideravo un’icona e non avevo intenzione di stravolgere nulla”, racconta. “Perciò abbiamo studiato ogni cosa nei minimi dettagli, per riprodurre tutto come nell’originale.”

Per rendere il tutto ancora più autentico, ha contattato i fotografi che avevano girato i film nello spazio originale della Factory. La produzione inoltre ha lavorato insieme alla Warhol Foundation per utilizzare 19 dipinti di Warhol, risalenti al periodo compreso tra il 1963 ed il 1966, che sono stati appesi alle pareti del set. Per coloro che hanno visitato il set è stato come tornare indietro nel tempo. Racconta lo sceneggiatore Captain Mauzner: “Quando ho visto il set della Factory ricreato da Jeremy sono rimasto senza parole”. Aggiunge Golub: “La Factory era il nucleo del mondo di Andy e Jeremy è riuscito a ricrearlo alla perfezione.”

Reed si è preso qualche libertà quando è arrivato il momento di creare il design di alcuni dei set meno conosciuti del film, tra cui l’appartamento di Edie, in cui ha sviluppato maggiormente il tema dello rosso. Ha apprezzato soprattutto ricreare la casa di Andy Warhol, che era il rifugio privato dell’artista e che non è mai stata fotografata più di tanto. “Mi sono divertito molto a ricreare la casa di Andy,” ammette. “Non avevamo idea di come potesse essere perciò ho avuto la possibilità di creare la mia personale idea del suo mondo.”

Reed ha trovato una serie di cataloghi di pezzi, che sono stati messi all'asta, di Art Nouveau e Art Deco appartenuti a Warhol, e che ha cercato di ricreare. "Sapevo che a quel tempo aveva appena incominciato a collezionare opere d'arte, ma non aveva moltissimo denaro, e questo si riflette nel design," spiega. "La casa è stracolma di giocattoli, bambole e oggetti strani o fuori dall'usuale. Nella sua camera ci sono pile di libri e riviste, ci si deve fare strada attraverso di essi per riuscire ad entrare, e i muri sono pieni di icone religiose. Volevamo dare l'idea del disordine."

Una volta ricreato sullo schermo il mondo di Edie, sfruttando l'immaginazione, nel finale poi i filmmaker hanno optato per il realismo, inserendo una serie di interviste ri-create a persone che hanno fatto parte della vita di Edie, come Sam Green, suo fratello Jonathan e il defunto George Plimpton. Queste interviste sono state intrecciate a fotografie reali di Edie scattate dal fotografo della Factory Nat Finkelstein.

Racconta George Hickenlooper. "Sebbene possa sembrare sentimentale, sentivamo sempre che lo spirito di Edie era con noi durante le riprese del film".

FACTORY GIRL

EDIE SEDGWICK: cronologia

- 1943:** Edie nasce a Santa Barbara, California da una famiglia americana, nelle cui vene scorre sangue blu. E' la settima di otto figli; cresce in un ambiente benestante, circondata dai privilegi, ma anche in una situazione familiare intensamente problematica
- 1962:** Edie viene internata nell'Ospedale Psichiatrico di Silver Hill
- 1964:** I fratelli di Edie, Minty e Bobby, muoiono in due diversi e tragici incidenti, in questo stesso anno la vita di Edie cambia drasticamente, si trasferisce infatti da Cambridge nel Massachusetts a Manhattan, su cui avrà un fortissimo impatto
- 1965:** Edie inizia la sua scesa come stella della contro-cultura, in seguito al suo incontro con Andy Warhol e al suo coinvolgimento all'interno della Factory. Presto inizia ad apparire in molti film di Warhol, tra cui POOR LITTLE RICH GIRL, VINYL, BEAUTY #2 e CHELSEA GIRLS
- 1965:** Raggiunge l'apice della cultura pop e diventa ancora più celebre, *Vogue Magazine* la descrive con la parola "Youthquaker" e appare su *Life Magazine*
- 1966:** I Velvet Underground realizzano la canzone "Femme Fatale", scritta per Edie su richiesta di Warhol
- 1966:** Edie e Andy si dividono pubblicamente. Edie va a vivere nell'Hotel Chelsea, dove diventa parte della nascente scena folk-rock di New York City
- 1967:** Edie inizia le riprese del suo ultimo film, CIAO MANAHATTAN. Quello stesso anno viene ricoverata in ospedale per dipendenza da droga e torna a vivere dalla famiglia in California
- 1969:** Edie incontra Michael Post, che più tardi sposterà
- 1971:** Edie sposa Michael Post e tenta di uscire dalla dipendenza da droghe, ma senza successo. La notte del 15 Novembre del 1971, partecipa ad una sfilata di moda al Santa Barbara Museum. La mattina successiva suo marito la trova morta. Il rapporto del coroner dichiara che si è trattato di suicidio involontario dovuto a overdose da barbiturici. Edie viene sepolta nel cimitero di famiglia di Oak Hill

FACTORY GIRL

“La Factory”

La Factory è stato lo studio di Andy Warhol durante gli anni '60. Originariamente venne creata per essere la base per la produzione di tutti i film, i dipinti, le sculture e ogni altro tipo di prodotto di Warhol, nell'ottica della creazione di un universo innovativo fondato sulla produzione 'in massa' di arte. Anche solo come studios di produzione cinematografica, la Factory era incredibilmente prolifica, all'interno di essa sono stati girati oltre 60 film tra il 1963 e il 1966. Questi film hanno portato la sperimentazione cinematografica a livelli mai raggiunti prima. SLEEP è una pellicola in cui una macchina da presa voyeuristica concentra la sua attenzione su di un uomo per 8 ore. EMPIRE mostra delle infinite riprese dell'Empire State Building. Altri film, tra cui quelli in cui appare Edie Sedgwick e le “superstar” di Warhol, furono girati seguendo lo stile del cinema verité, in maniera scarna e disadoma e infrangendo i limiti del sessualmente esplicito.

La Factory era stata creata anche come una sorta di incubatore creativo, il cui scopo era quello di dare agli artisti più iconoclastici di quei tempi illimitato spazio e libertà di sperimentazione. Ma essa divenne anche uno dei ritrovi più alla moda di quel periodo, dove un folto circolo di artisti, aspiranti artisti, stelle del cinema, porno divi, modelle, drag queen, musicisti, drogati, persone della mondanità e bohemien si incontravano per partecipare a feste vertiginose.

Tra coloro i quali trascorrevano il tempo alla Factory c'erano Truman Capote, Mick Jagger, John Lennon, Salvador Dali, Martha Graham, Mia Farrow e Allen Ginsberg. La Factory e i film li prodotti crearono il gruppo delle “Warhol Superstars,” tra cui Gerard Malanga, Ondine, Ingrid Superstar, Brigid Berlin (alias Brigid Polk), Nico, John Cale, Candy Darling, Holly Woodlawn, Viva, Billy Name, Paul Morrissey e Ultra Violet.

Mentre cresceva la sua popolarità, la Factory diventava sempre più caotica. Le cose sarebbero da lì a presto cambiate, anche a causa del folle gesto di Valerie Solanas, che nel 1968 sparò a Andy Warhol, il quale rischiò quasi di morire.

Ma la Factory non scomparve a causa di questo episodio, anzi ne uscì rigenerata. Il nuovo spazio di Warhol prese il nome di 'Office', un collettivo molto più sobrio e serio, che negli anni '70 forgiò una serie di ritratti di celebrità molto lucrativa e di grandissimo successo. Negli anni '80 Warhol abbandonò lo Studio, che incominciò ad occuparsi di esplorare forme d'arte multimediali e grafiche. Poi Warhol morì nel 1987, all'età di 59 anni.

FACTORY GIRL

Il Cast

Sienna Miller (Edie Sedgwick)

Sienna Miller è nata a New York il 28 Dicembre del 1981, è la figlia minore di Ed e Jo Miller. Ha trascorso gran parte della sua infanzia a Londra e nello Wiltshire. Ha studiato presso la Heathfield School di Berkshire dove ha incominciato a mostrare interesse per il teatro.

Dopo un anno passato a viaggiare, ha studiato recitazione presso il Lee Strasberg Institute di New York. Nel 2000 ha recitato come protagonista nella produzione off-Broadway di "Independence", presso la Neighbourhood Playhouse. Il suo esordio è avvenuto nel 2001 con un ruolo nella serie della BBC dal titolo BEDTIME. In seguito ha ottenuto una parte accanto a Mark Valley, in KEEN EDDIE, creato da J.H. Wyman, si tratta di una sitcom su un poliziotto di New York City che viene mandato a Londra e finisce col condividere un appartamento con una bellissima ragazza di nome Fiona, (Miller).

Il debutto cinematografico di Sienna è arrivato con THE PUSHER il film di successo di Matthew Vaughn, tratto dal giallo londinese di JJ Connelly; la pellicola narra le vicende di uno spacciatore di cocaina di successo, il cui nome è XXXX (Daniel Craig), che si è guadagnato un posto di rispetto all'interno della Mafia inglese e che però a un certo punto decide di ritirarsi dal giro. Sienna interpreta l'affascinante Tammy, di cui XXXX si invaghisce.

Sienna, in seguito, è stata scelta per la parte di Nikki, una bellissima ma instabile ragazza, nel remake di Charles Shyer del classico di culto ALFIE del 1960. Nel film recita accanto a Jude Law, Susan Sarandon, Marisa Tomei, Jane Krakowski e Nia Long. Charles Shyer ha detto di Sienna, "Ho fatto uno screen test con lei e Jude e quando lui ed io l'abbiamo vista, siamo rimasti senza fiato: non solo per la sua bellezza ma anche per la sua vera, rara abilità nel recitare."

Sienna recentemente ha recitato accanto a Heath Ledger nella produzione di Lasse Hallström di CASANOVA. Interpreta Francesca, l'unica donna che Casanova non riesce a sedurre. Lasse Hallström dice di aver scelto Sienna dopo "un paio di audizione di gran classe." Dice a proposito del ruolo "Francesca è una delle prime femministe e volevo qualcuno con una personalità veramente forte e con una grande intelligenza. Sienna possiede il carisma e il fascino necessari per farti credere nel personaggio. Credo abbia un grande talento."

Sienna è stata scelta per interpretare Celia nella produzione shakespeariana di Young Vic di "Come vi piace," presso il Wyndhams Theatre nel West End di Londra, dove recitava accanto a Helen McCrory, Dominic West e Reece Shearsmith. La produzione ha ottenuto critiche entusiastiche.

Sienna di recente ha terminato le riprese di THE INTERVIEW, con Steve Buscemi. Si tratta del remake del controverso film di Theo Van Gogh, che narra la storia di un giornalista (Buscemi) costretto a intervistare una delle attrici di soap opera più famose d'America (Miller). Il film uscirà nel 2007.

Sienna, in seguito, ha recitato in CAMILLE accanto a James Franco, storia di due giovani che fanno un'avventurosa luna di miele alle Cascate del Niagara. La pellicola è diretta dall'esordiente alla regia Gregory MacKenzie. Immediatamente dopo aver terminato le riprese di questo film Sienna ha girato MYSTERIES OF PITTSBURGH, tratto dal romanzo di Michael Chabon e diretto da Rawson Marchall Thurber. Nel cast ricordiamo anche Peter Sarsgaard e Mena Suvari.

Guy Pearce (Andy Warhol)

Guy è uno degli attori più versatili della sua generazione. Ha debuttato oltre dieci anni fa nel ruolo

di una giovane e carina drag queen in PRISCILLA, LA REGINA DEL DESERTO. Il film è stato un successo di critica e di botteghino, divenendo uno dei 10 film australiani di maggior successo di tutti i tempi e ricevendo nomination agli Oscar e ai Golden Globe; ha vinto due BAFTA e ha ottenuto molte nomination agli AFI. Tra i molti e sempre diversi ruoli interpretati da Guy, ricordiamo quello di Ed Exley nel poliziesco L.A. CONFIDENTIAL e quello di Leonard Shelby, l'uomo affetto da amnesia nel thriller MEMENTO; più recentemente ha interpretato Charlie Burns in THE PROPOSITION di John Hillcoat e Nick Cave, vincitore di un premio IF-Award.

Tra i film più recenti di questo attore vale la pena citare DUE FRATELLI, dell'acclamato regista francese Jean-Jacques Annaud (SETTE ANNI IN TIBET), THE TIME MACHINE, diretto da Simon Wells, IL CONTE DI MONTE CRISTO, adattamento ad alto budget del romanzo di Dumas, e il drammatico FIRST SNOW, girato nel Nuovo Messico, dell'esordiente Mark Fergus. Recentemente ha ultimato le riprese di DEATH DEFYING ACTS in cui recita anche Catherine Zeta Jones.

Hayden Christensen (Musicista)

Hayden Christensen è diventato una star internazionale quando George Lucas lo ha scelto per il ruolo di Anakin Skywalker nel film campione d'incassi STAR WARS EPISODIO II: L'ATTACCO DEI CLONI. Ma è nella parte dell'adolescente turbato, nel film drammatico del 2001 di Irwin Winkler dal titolo L'ULTIMO SOGNO, che Christensen ha ottenuto il suo primo successo di critica, vincendo anche un premio per "Il Miglior Esordito" da parte della National Board of Review e ottenendo nomination agli Screen Actors Guild Award ed ai Golden Globe Award.

Christensen, al momento, è impegnato nelle riprese di JUMPER, della 20th Century Fox, per la regia di Doug Liman. La storia segue le vicende di 'David Rice,' (Christensen) un "jumper" capace di teletrasportarsi intorno al mondo, che viene inseguito da una spietata organizzazione segreta, il cui scopo è uccidere tutti i "jumper". David diviene un giocatore chiave in una guerra che infuria da migliaia di anni e scoprirà i segreti e la mitologia dietro al suo incredibile potere. Nel cast ricordiamo anche Samuel L. Jackson.

Christensen apparirà presto in AWAKE, insieme a Jessica Alba e Terrance Howard.

Christensen recentemente ha recitato nel blockbuster STAR WARS EPISODIO III: LA VENDETTA DEI SITH, che ha continuato ad infrangere nuovi record di incassi. Inoltre, è apparso come protagonista nel ruolo di Stephen Glass, giornalista del *New Republic*, in SHATTERED GLASS-L'INVENTORE DI FAVOLE, la prima pellicola prodotta dalla Forest Park Pictures (la società di produzione dello stesso Christensen) in associazione con Cruise/Wagner Productions, Baumgarten/Merims Productions e Lions Gate Films.

Christensen ha esordito come attore in maniera piuttosto inusuale. Sua sorella più grande, campionessa Mondiale Junior di Trampolino, aveva fatto un accordo con Pringles e come ricorda lui stesso, "Quando dovette andare ad incontrare un agente pubblicitario, non c'era nessuno che poteva occuparsi di me e così mi portò con lei." L'agente offrì l'accordo anche ad Hayden, e così a 7 anni iniziò a recitare. A 12 ha ottenuto un ruolo stabile nella prima soap opera canadese, dal titolo FAMILY PASSIONS.

Christensen è apparso regolarmente su Fox Family Channel nella serie HIGHER GROUND, e ha recitato in IL GIARDINO DELLE VERGINI SUCIDE, che ha segnato il debutto alla regia di Sofia Coppola. Lo ricordiamo inoltre in ALL I WANNA DO di Sarah Kernochan e in IL SEME DELLA FOLLIA di John Carpenter.

Christensen è nato a Vancouver, in seguito si è trasferito a Toronto, dove al momento risiede.

Jimmy Fallon (Chuck Wein)

Sin dall'inizio della sua carriera, quando nel 1998 appariva nel programma notturno di successo della NBC SATURDAY NIGHT LIVE, Jimmy Fallon è apparso in un numero impressionante di film per il piccolo e il grande schermo e ha lavorato per registi del calibro di Cameron Crowe, Woody Allen e i fratelli Farrelly.

Jimmy ha mostrato interesse per la recitazione sin dall'età di due anni, sviluppando un mini repertorio di imitazioni di persone famose che poi lo avrebbero portato nel 1998 ad esibirsi al SATURDAY NIGHT LIVE, dove Jimmy era uno dei membri più giovani del cast con i suoi 23 anni di età. Durante gli anni in cui ha lavorato al SNL, Jimmy è divenuto uno dei preferiti del pubblico per le sue accurate imitazioni e per il suo spirito arguto come conduttore del popolare telegiornale "Weekend Update".

In ambito televisivo ha recitato in un ruolo importante nella miniserie vincitrice dell'Emmy BAND OF BROTHERS, diretta da Tom Hanks. E' stato ospite dello show di David Letterman nel giugno del 2003, e nel 2005 ha partecipato allo show di Cameron Diaz TRIPPIN, trasmesso da MTV, durante il quale si è recato in Africa insieme a Cameron Diaz, Justin Timberlake e il rapper Talib Kweli.

Jimmy è uno preferito del pubblico di MTV. Ha presentato l'MTV Movie Awards insieme a Kirsten Dunst nel 2001, e anche l'MTV Video Music Awards dell'anno successivo. Inoltre ha presentato gli MTV Movie Awards del 2005.

Jimmy ha fatto il suo debutto cinematografico nel film di Cameron Crowe del 2000 ALMOST FAMOUS, nei panni di Dennis Hope, manager della band. Nel 2003, ha lavorato insieme a Woody Allen nella pellicola ANYTHING ELSE, insieme a Christina Ricci e Jason Biggs. Nel 2004 ha recitato con Queen Latifah nella action-comedy NEW YORK TAXI. Tra i film che ha interpretato di recente ricordiamo la commedia romantica L'AMORE IN GIOCO, tra i cui interpreti appare anche Drew Barrymore, il film è diretto da Peter e Bobby Farrelly.

Oltre ad aver lavorato in campo cinematografico e televisivo, Jimmy, che ha iniziato come comico di cabaret, è stato nominato ai premi Grammy del 2003 per l'album parlato, intitolato "The Bathroom Wall." Jimmy e sua sorella Gloria hanno scritto insieme il libro "I Hate This Place: The Pessimist's Guide to Life," pubblicato nel 2003 da Warner Books. Il libro per bambini scritto da Jimmy, dal titolo "Snowball Fight," è stato pubblicato nel 2005 da Penguin Group. Jimmy al momento è impegnato a lavorare al suo secondo album.

Shawn Hatosy (Syd Pepperman)

Shawn Hatosy continua da espandere il suo curriculum recitando come protagonista in un crescente numero di pellicole. E' apparso insieme a Bruce Willis, Sharon Stone e Justin Timberlake in ALPHA DOG della Universal, dove è tornato a lavorare insieme al regista Nick Cassavetes, che lo aveva già diretto in JOHN Q. Questo film drammatico narra le gesta di Jesse James Hollywood, lo spacciatore di droga divenuto il più giovane ricercato mai apparso sulla lista dell'FBI.

E' imminente l'uscita del film NOBEL SON, in cui viene rivelato attraverso una serie di colpi di scena, che il personaggio interpretato da Hatosy è il figlio illegittimo del ricercatore premio Nobel Eli Michaelson (Alan Rickman). Più recentemente ha ultimato le riprese del film drammatico DISCONNECTED, in cui recita insieme a Nikki Reed.

Hatosy è apparso in oltre venti film, citiamo ad esempio: THE FACULTY di Robert Rodriguez

con Josh Hartnett; LA MIA ADORABILE NEMICA di Wayne Wang, con Natalie Portman; IN & OUT con Kevin Kline; THE COOLER in cui torna a recitare con Alec Baldwin, suo partner in OUTSIDE PROVIDENCE; COSE DA MASCHI con Julie Stiles; BORSTAL BOY in cui recita nel ruolo del famoso poeta irlandese Brendan Behan; e INGANNI PERICOLOSI con Jeff Bridges. Il suo talento gli ha dato l'opportunità di lavorare per alcuni attori-registi di grande fama, infatti ha debuttato sul grande schermo nel film di Jodie Foster A CASA PER LE VACANZE, in seguito ha recitato in L'UOMO DEL GIORNO DOPO di Kevin Costner ed in DALLAS 362 di Scott Caan. Hatosy ha recitato nel ruolo di John McCain in IL CORAGGIO DI SOPRAVVIVERE; nel drammatico SOLDIER'S GIRL di Frank Pierson e in L'OCCHIO GELIDO DEL TESTIMONE della HBO. Si vocifera che sia il favorito a vincere un Emmy per la sua recente performance nel ruolo di uno schizofrenico in ER di John Wells. Hatosy è anche molto bravo ad esibirsi dal vivo. A teatro ha ottenuto l'agognato ruolo accanto ad Al Pacino in "Orphans", di Lyle Kessler in scena al Greenway Court Theatre di Los Angeles. Hatosy ha ricevuto ottime critiche per il suo debutto teatrale nel ruolo principale in "The Collected Works of Billy the Kid", presso la Jolla Playhouse. Ha inoltre recitato insieme a Anna Paquin nella commedia di Paul Weitz "Roulette." Originario di Frederick nel Maryland, Hatosy al momento risiede a Los Angeles.

Mena Suvari (Richie Berlin)

Mena Suvari è un'attrice che regala continuamente delle performance intense e acclamate dalla critica. Ha catturato l'attenzione del pubblico di tutto il mondo come la ragazza oggetto dei desideri sessuali di Kevin Spacey nel film vincitore dell'Oscar AMERICAN BEAUTY, ruolo per il quale ha ricevuto una nomination ai British Academy Awards, come Migliore Attrice non Protagonista. Coloro che l'hanno vista recitare in quel film hanno immediatamente intravisto un futuro promettente per questa attrice, il cui talento appare inarrestabile. Mena Suvari ha mantenuto quella promessa ed è diventata una delle attrici più ricercate di Hollywood.

Mena al momento è impegnata nelle riprese dell'horror DAY OF THE DEAD con Nick Cannon e Ving Rhames. Recentemente ha recitato in THE MYSTERIES OF PITTSBURGH di Rawson Marshall Thurber, tratto dal romanzo best seller dallo stesso titolo; nel film Mena recita insieme a Sienna Miller e Peter Sarsgaard. Presto inizierà le riprese del film STUCK, del cast fa parte anche Stephen Rea.

Mena apparirà presto nel film di Michael Corrente BROOKLYN RULES e nella pellicola indipendente THE DOG PROBLEM, una commedia dove recitano anche Scott Caan e Don Cheadle. Mena di recente ha lavorato nella commedia romantica diretta da Rob Reiner VIZI DI FAMIGLIA, insieme a Jennifer Aniston, Shirley McLaine, e Kevin Costner; nell'action thriller DOMINO, diretto da Tony Scott; nella commedia BEAUTY SHOP della MGM; e nella produzione indipendente STANDING STILL.

Nel 2002, è apparsa in due produzioni indipendenti: SONNY, con James Franco, Brenda Blethyn, e Harry Dean Stanton. Il film ha segnato il debutto alla regia di Nicolas Cage ed è stato presentato al Deauville Film Festival del 2002; e SPUN, diretto dall'acclamato direttore d'orchestra Jonas Akerlund, nel cast ricordiamo anche l'attore John Leguizamo. In questa pellicola, presentata ai Festival Deauville, Toronto, e Sundance, Mena interpreta il ruolo di una ragazza che fa uso di metanfetamine.

La ricordiamo anche in AMERICAN SCHOOL, con Greg Kinnear e Jason Biggs, LE INSOLITE SOSPETTE della New Line, AMERICAN PIE 2 della Universal, che ha incassato oltre 300 milioni di dollari in tutto il mondo, D'ARTAGNAN, ECSTASY GENERATION, L'ALTRA

FACCIA DI BEVERLY HILLS, IL COLLEZIONISTA.

Mena è stata vincitrice di due Movieline Awards per la “Migliore Performance di un’esordiente” per AMERICAN BEAUTY e per “Il Migliore Cast” per AMERICAN PIE. Inoltre ha ricevuto un Screen Actor’s Guild Award sempre per AMERICAN BEAUTY.

Suvari è stata lodata dalla critica per la sua performance nell’acclamatissima serie SIX FEET UNDER della HBO, in cui interpreta Edie, un’eccentrica artista lesbica. Tra le altre apparizioni televisive importanti ricordiamo HIGH INCIDENT, prodotta da Steven Spielberg, in cui interpreta una giovane affetta da HIV, e CHICAGO HOPE.

Nel 2003, Mena ha fatto il suo debutto teatrale in “World of Nick Adams” presso il Kodak Theatre di Hollywood, dove recitava al fianco di Paul Newman, Jack Nicholson, Tom Hanks, Julia Roberts e Matt Damon.

Nel 2003, Mena Suvari è divenuta testimonial della Lancôme e nel 2005 ha prestato il volto per la famosa casa di gioielli, Harry Winston, nella loro campagna pubblicitaria invernale, le cui foto sono state scattate dal leggendario fotografo Richard Avedon.

Beth Grant (Julia Warhol)

Grant è uno dei visi più riconoscibili di Hollywood, ha infatti recitato in oltre sessanta pellicole, tra cui gli acclamatissimi DONNIE DARKO e SORDID LIVES. La ricordiamo anche in popolari film come ROCK STAR, THE ROOKIE, IL GENIO DELLA TRUFFA, RAIN MAN, SPEED, LA BAMBOLA ASSASSINA II, SCAPPO DALLA CITTA’ –LA VITA, L’AMORE E LE VACCHE, A WONG FOO GRAZIE DI TUTTO, e IL MOMENTO DI UCCIDERE. La scorsa estate Grant ha girato il film dei fratelli Coen dal titolo NO COUNTRY FOR OLD MEN. Inoltre, ha da poco ultimato le riprese di una serie di nove episodi di JERICHO della CBS, per la regia di Jon Turteltaub.

Grant ha recitato nel ruolo di Jenkins, l’intransigente Dirigente del Concorso di Bellezza, nel film acclamatissimo dalla critica LITTLE MISS SUNSHINE; e nei panni della madre di Jesse Bradford in FLAGS OF OUR FATHERS, diretto da Clint Eastwood. Inoltre è apparsa in SOUTHLAND TALES, di Richard Kelly (DONNIE DARKO), nel ruolo di un’anziana scienziata tedesca, e nei panni di un’indovina in OUR VERY OWN, diretto da Cameron Watson.

Grant si è esibita in oltre trenta spettacoli teatrali tra Los Angeles e New York, citiamo ad esempio due produzioni in scena presso The Ahmanson: “Picnic,” di William Inge, con Jennifer Jason Leigh, e “Summer And Smoke,” di Tennessee Williams, con Christopher Reeve, per la regia di Marshall Mason.

Grant è stata insignita del premio Los Angeles Drama Critics Circle Award, del L.A. Stage Alliance Ovation Award, e del Backstage West Garland Award come Migliore Attrice Protagonista per “The Trials And Tribulations Of A Trailer Trash Housewife”, di Del Shores.

In ambito televisivo, Grant è apparsa nel famoso episodio di SIX FEET UNDER in cui fa l’amore con Peter Krause mentre è intenta a recitare il Salmo numero 23. Di recente è stata la sposa di Jason Lee in MY NAME IS EARL. E’ apparsa regolarmente in molti show televisivi, tra cui MALCOLM IN THE MIDDLE, KING OF THE HILL, YES, DEAR, EVERWOOD, COACH, DELTA e WONDERFALLS.

Grant ha recitato in ruoli di primo piano in centinaia di serie televisive, come FRIENDS, X FILES, ANGEL, e CSI. E’ apparsa sempre come protagonista in A THIEF OF TIME, di Tony Hillerman, prodotto da Robert Redford, VERITA’ NASCOSTA con Albert Finney, MADRI NEL CUORE e FALL FORM GRACE. Grant è cresciuta nel Sud, da piccola ha viaggiato molto tra l’Alabama, la Georgia e il Nord Carolina. Ha frequentato la North Carolina Governor’s School per studenti

dotati e talentuosi, ed ha ricevuto una nomina da parte del Governatore all'età di diciannove anni. E' stata presidentessa dei Democratici dell'East Carolina University College per due anni, ed ha ricevuto il premio Outstanding College Democrat Award dall'allora senatore Edmund Muskie. Grant è studentessa di Milton Katselas presso la Beverly Hills Playhouse. E' sposata con l'attore Michael Chieffo ed insieme hanno una figlia di quattordici anni.

Ileana Douglas (Diana Vreeland)

Ileana Douglas ha recitato in numerosissime pellicole, tra cui GHOST WORLD, THE KISS, HAPPY TEXAS, HACKS, GRIEF, ECHI MORTALI, DA MORIRE, ROMANTICI EQUIVOCI, CAPE FEAR-IL PROMONTORIO DELLA PAURA, QUEI BRAVI RAGAZZI, ALIVE, e QUIZ SHOW. Ha vinto un premio Blockbuster per la sua performance in LE PAROLE CHE NON TI HO DETTO. Douglas ha prodotto GRACE OF MY HEART di cui è anche interprete e CERCA E DISTRUGGI. Tra i suoi futuri progetti ricordiamo PITTSBURGH, EXPIRED, THE BONDAGE, WALK THE TALK e LIFE IS HOT IN CRACKTOWN.

Douglas è apparsa nel ruolo di Gloria Dent nello show della CBS dal titolo SHARK. La ricordiamo anche in molte altre serie e film per la televisione, tra cui SIX FEET UNDER (nomination agli Emmy), ACTION (Golden Satellite Award), THE LARRY SANDERS SHOW (Emmy), FRASIER, SEINFELD, THE DREW CAREY SHOW, LAW AND ORDER: SVU, CRUMBS, e #1 SINGLE per VH1.

In campo teatrale ha recitato in SURVIVING GRACE, presso lo Union Square Theatre, FIRED al Aspen Comedy Fest, BLACK EAGLES presso il Manhattan Theatre Club, THE MUSIC MAN presso il Pittsburgh CLO, e THE BOYS FROM SYRACUSE e TWO GENTLEMAN OF VERONA alla Hartford Stage Company.

Dietro alla macchina da presa, Douglas ha lavorato a progetti come ILLEANARMA, puntata pilota in onda sul canale Oxygen Network, che lei stessa ha scritto, diretto, prodotto e interpretato. Douglas inoltre ha anche scritto, diretto prodotto e interpretato SUPERMARKET, una serie di cortometraggi per il canale Sundance Channel. E' stata produttore esecutivo del film LIFE WITHOUT DICK, con Sarah Jessica Parker, e di DEVIL TALK applaudito al Sundance Film Festival, all'Aspen Shortfest, al Tribeca Film Festival, al Toronto's Worldwide Shorts Festival, e al LA Film Festival.

Al momento Douglas è impegnata nelle riprese di OH JOY, di cui è produttrice e interprete, per la regia di Greg Pritikin.

Meredith Ostrom (Nico)

Meredith Ostrom è nata a New York ed ha studiato alla New York University's Tisch School of the Arts dove ha seguito corsi di recitazione. Sua madre è la famosa designer di interni Barbara Ostrom, che ha lavorato come designer per il presidente Nixon. Suo padre, ambientalista e scienziato è autore del libro How To Stop Global Warming, The Great Hydrogen Diet And Conspiracy. Meredith ha studiato recitazione al Lee Strasberg Theatre Institute e alla Atlantic Theatre Company School, fondata da David Mamet e William H. Macy. Si è esibita in un vasto numero di commedie presso il teatro off-Broadway Atlantic Theatre. Mentre studiava all'Università di New York, Meredith ha fatto uno stage con il regista di culto Abel Ferrara che ha affidato a Meredith il suo primo ruolo in NEW ROSE HOTEL e poi in R'XMAS.

Dopo aver conseguito la laurea, Meredith è andata a Roma e in Sicilia per girare MY NAME IS TANINO, con Rachel McAdams. Il film diretto da Paolo Virzi, è stato presentato al Festival del

Cinema di Venezia del 2002. Meredith si è poi recata a Londra dove ha recitato insieme a Sienna Miller nella serie televisiva KEEN EDDIE. Al momento si divide tra Londra e New York. Tra i suoi progetti in arrivo vale la pena citare NAKED IN LONDON, un film inglese di gangster, in cui interpreta la parte di un'assassina che si chiama Callas; SUNDAY, diretto da Mike Figgis, dove recita anche Natalie Press; e REGGAETONNE, che è stato prodotto da Jennifer Lopez.

FACTORY GIRL

I Filmmaker

George Hickenlooper (Regista)

George Hickenlooper è sceneggiatore e regista. Il suo più recente lungometraggio, MAYOR OF THE SUNSET STRIP, descrive il successo attraverso gli occhi di Rodney Bingenheimer, impresario di musica pop, e quelli dei suoi amici David Bowie, Courtney Love, Brian Wilson, Cher e Paul McCartney. Il film è stato incluso nella selezione speciale al Festival del Cinema di New York del 2003 ed è uscito nei cinema nel 2004. È stato nominato ad un Independent Spirit Award come Miglior Documentario nello stesso anno.

Salutato da Roger Ebert come “Uno dei migliori Film del 2002!,” L’ULTIMO GIGOLO’ è l’acclamato film drammatico psico-sessuale di Hickenlooper, nel cast appaiono Andy Garcia, Mick Jagger, James Coburn, Anjelica Huston, Olivia Williams, Michael DesBarres e Juliana Margulies. THE BIG BRASS RING, fortemente acclamato dalla critica e nominato ad un Golden Globe, è il suo thriller politico del 1999. Nel film, tratto da una sceneggiatura di Orson Welles, recitano William Hurt, Nigel Hawthorne, Miranda Richardson e Irene Jacob.

Hickenlooper ha vinto un Emmy come Miglior Regista per l’acclamato VIAGGIO ALL’INFERNO-HEARTS OF DARKNESS: A FILMMAKER’S APOCALYPSE (il documentario sulla realizzazione di APOCALYPSE NOW), inoltre, ha ricevuto grandi elogi per il cortometraggio drammatico dal titolo SOME FOLKS CALL IT A SLING BLADE, con Billy Bob Thornton, Molly Ringwald e J.T. Walsh.

Hickenlooper ha diretto, inoltre, THE LOW LIFE, una tragic-comedy con Kyra Sedgwick, Sean Astin, Rory Cochrane e Renee Zellweger; DELITTO SENZA COLPEVOLI, un thriller fuori dagli schemi con Naomi Watts, Joe Mantegna, Kelly Lynch e J.T. Walsh; e DOGTOWN, film drammatico con Mary Stuart Masterson, Jon Favreau, e Natasha Gregson Wagner. Le pellicole dirette da Hickenlooper hanno ricevuto numerosi premi e sono state incluse nelle selezioni ufficiali dei Festival cinematografici di Cannes, Sundance, Telluride, New York, London, Locarno, Moscow, Tokyo e Toronto.

Tra gli altri film diretti da Hickenlooper ricordiamo i documentari PICTURE THIS (sul regista Peter Bogdanovich); ART, ACTING, AND THE SUICIDE CHAIR (su Dennis Hopper); e MONTE HELLMAN: AMERICAN AUTEUR; In ambito televisivo ha lavorato per la ABC/Disney, CBS, NBC, Fox, e Aaron Spelling. È autore del libro *Reel Conversations* (Citadel Press), del 1991, che include una serie di interviste a registi e critici.

Recentemente Hickenlooper è stato produttore esecutivo di un documentario su due capi gang Haitiani durante la caduta del Presidente Aristide, intitolato GHOSTS OF CITI SOLEIL, diretto da Asger Leth (figlio di Jørgen Leth, che è stato mentore del leggendario regista danese Lars Von

Trier), e prodotto da Cary Woods (BEAUTIFUL GIRLS, KIDS, SWINGERS). Hickenlooper è inoltre produttore di SECRETS OF THE CODE (tratto dal libro best seller del New York Time), che parla del fascino e delle controversie che IL CODICE DA VINCI di Dan Brown hanno ispirato nei lettori di tutto il mondo.

George Hickenlooper si è laureato presso l'Università di Yale nel 1986. E' nato a St. Louis ed è cresciuto a Boston e a San Francisco. Il suo interesse per il cinema e la regia è nato durante la sua infanzia e deriva anche dal coinvolgimento dello zio (il direttore d'orchestra Leopold Stakowski) nel classico della Disney FANTASIA. Il padre era un commediografo e sua madre si occupò di creare un gruppo che organizzava manifestazioni per protestare contro la guerra in Vietnam. I primi film seri in Super 8 di Hickenlooper sono stati girati mentre frequentava una scuola Gesuita per soli ragazzi maschi (Il liceo St. Louis University). Molti di quei cortometraggi (TELEFISSION, A DAY IN THE LIFE, A BLACK AND WHITE FILM e THE REVENANT) sono stati trasmessi dalla Public Television di St. Louis e Kansas City. Hickenlooper ha trascorso una stagione studiando presso la USC School of Cinema and Television. Dopo essersi laureato a Yale, Hickenlooper si è trasferito in California e ha svolto il suo internato insieme al produttore Roger Corman.

Captain Mauzner (Sceneggiatore/Co-Produttore)

Captain Mauzner ha scritto, insieme al suo partner di lunga data James Cox, regista del film, WONDERLAND-MASSACRO A HOLLYWOOD, che indaga sugli ignobili omicidi avvenuti nel 1981 a Wonderland Avenue a Los Angeles. Mauzner ha frequentato insieme a Cox l'Università di Berkeley e la Tisch School of the Arts di New York. Per molto tempo i due hanno scritto e sviluppato una serie di progetti insieme. Captain al momento sta scrivendo una sceneggiatura per conto della Weinstein Company.

Jeremy Reed (Scenografo)

Jeremy Reed ha iniziato la sua carriera come scenografo disegnando le scenografie di video musicali. Ha lavorato per gruppi come Linkin Park e Nine Inch Nails. Alcuni dei video che ha curato insieme a David Slade hanno ottenuto premi, come ad esempio "Ariels" dei System Of A Down, nominato ai MVPA per le "Migliori Scenografie" e "Girl's Not Grey" degli AFI, che è stato nominato Miglior MTV2 da MTV. Jeremy inoltre è stato nominato per le "Migliori Scenografie" per "Solitaire Unraveling" dei Mushroomhead. Inoltre, il video dei Linkin Park "Somewhere I Belong" è stato nominato "Miglior Video Rock" agli MTV Music Video Awards del 2004. Jeremy ha lavorato con i più diversi e creativi registi di video musicali e commercial, tra cui Simon West, Bret Rattner, Wayne Isham, i Fratelli Coen, e Robert Altman. Inoltre, Jeremy ha collaborato con Douglas Avery, che ha diretto "Bud Light and the Headless Horseman", per il quale Jeremy ha ricevuto nel 2006 il premio "Best Commercial Design" da parte dell'Art Directors Guild.

In campo cinematografico ha creato i set di DEEPWATER, diretto da David S. Marfield con Lucas Black e Peter Coyote, e HARD CANDY, diretto da David Slade, che è stato presentato al Sundance Film Festival del 2005 e che ha ricevuto ottime critiche al Sitges Film Festival, vincendo anche numerosi premi.

James Gelarden (Art Director)

James Gelarden ha iniziato la sua carriera nell'ambito dell'industria dell'entertainment studiando teatro all'Università dell'Indiana. Gelarden in seguito ha lavorato in teatri regionali come l'

Actor's Theater di Louisville ed il Great Lakes Theater Festival di Cleveland. Mentre era a Cleveland, ha iniziato a interessarsi al cinema. Ha lavorato nel settore dell'art department: il suo primo incarico come scenografo è stato in TELLING LIES IN AMERICA-UN MITO DA INFRANGERE. Ha curato il design di film come AFTER THE STORM, DELIVERED, e DREAM BOY. Inoltre è stato art director di film come SEABISCUIT, AGAINST THE ROPES, e SPIDERMAN 3.

Christina Kim (Scenografa)

Christina è cresciuta e ha studiato a New York City. Ha lavorato come scenografa in TUTTI GLI UOMINI DEL RE. Ha curato le scenografie di film come MUSIC HIGH, VAMPIRE BATS, GLORY ROAD, TUTTI GLI UOMINI DEL RE, e A CASA CON I SUOI. Christina si è diplomata alla Stuyvesant High School e ha ottenuto una laurea in Architettura presso la Columbia University.

Michael Grady (Direttore della Fotografia)

Dopo essersi diplomato presso l'AFI nel 1995, Michael Grady ha girato molti film, video musicali e pellicole indipendenti, che hanno ottenuto grande successo nei festival di tutto il mondo. Grady ha lavorato nell'ambito dei documentari, citiamo ad esempio il documentario finalista agli Academy Award, BEYOND THE MAT del 2000. Tra il 1999 e il 2002, è stato direttore della fotografia lavorando ad oltre 55 ore di girato di serie televisive, tra cui G.V.S.E. e HACK. Inoltre, Grady ha girato sei puntate pilota dal 2000 al 2005 tra cui quelle di ONE TREE HILL e JONNY ZERO.

Nel 2003 è stato direttore della fotografia nei film WONDERLAND-MASSACRO A HOLLYWOOD, per la regia di James Cox, con Val Kilmer, Lisa Kudrow, Kate Bosworth, Josh Lucas, Dylan McDermott, e Eric Bogosian; e DIETRO L'ANGOLO, diretto da Jordan Roberts, con Christopher Walken, Josh Lucas, e Michael Caine, il film è uscito nel 2004 distribuito da Warner Independent e ha vinto il Gran Premio della Giuria al Montreal World Film Festival. Grady in seguito si è occupato di NEVERWAS, con Aaron Eckhart, Brittany Murphy, Ian McKellen, William Hurt, Nick Nolte, e Jessica Lange; NEVERWAS diretto da Joshua Stern, che uscirà nelle sale nel 2007; e BUG, del regista William Friedkin, tra i cui interpreti ricordiamo Ashley Judd, Michael Shannon, e Harry Connick Jr., che uscirà sempre nel 2007. (BUG è stato vincitore dell'International Critics Award al Festival del Cinema di Cannes del 2006). Un altro film di prossima uscita è THE DEAD GIRL, diretto da Karen Moncrieff, nel cast appaiono Toni Collette, Marcia Gay Harden, Brittany Murphy, Rose Byrne, Mary Beth Hurt e Giovanni Ribisi.

John Dunn (Costumista)

John Dunn ha esordito a livello cinematografico nel 1988. Il suo primo progetto è stato NEW YORK STORIES/Life Lessons (Martin Scorsese). Ha lavorato a film come GHOST DOG-IL CODICE DEL SAMURAI e BROKEN FLOWERS (Jim Jarmusch), STORYTELLING (Todd Solondz), THE NOTORIOUS BETTIE PAGE (Mary Harron), BIRTH-IO SONO SEAN (Jonathan Glazer), L'OGGETTO DEL MIO DESIDERIO (Nicholas Hytner), BASQUIAT (Julian Schnabel), MISTER. WONDERFUL (Anthony Minghella) e FAST TRACK (Jesse Peretz). Ha disegnato i costumi di CASINO' (Martin Scorsese), insieme a Rita Ryack.

#

“Dino’s Song”

Performed by QuicksilverMessenger Service
Courtesy of Capitol Records
Under License from EMI Film & Television Music

“(Just Like) Romeo And Juliet”

Written by Freddie Gorman/Bob Hamilton
Performed by The Reflections
Courtesy of Geffen Records
Under license from Universal Music Enterprises

“Fever”

Written by Eddie Cooley and John Davenport
Performed by The McCoys
Courtesy of Epic Records
By Arrangement with Sony BMG Music Entertainment

“Un Bel Di Vedremo” (from “Madama Butterfly”)

Written by Giacomo Puccini
Performed by the Slovak Philharmonic Orchestra: Alexander Rahbari, conductor
Featuring Miriam Gauci, Soprano
Courtesy of Naxos
By Arrangement with Source/Q

“Bama Lama Bama Loo”

Written by Richard Penniman
Performed by Little Richard
Courtesy of Sony/ATV Music Publishing LLC
dba Tree Productions

“Nowhere To Run”

Written by Brian Holland, Lamont Dozier and Eddie Holland, Jr.

Performed by Martha Reeves & The Vandellas

Courtesy of Motown Records

Under license from Universal Music Enterprises

“Shakin’ All Over”

Written by Johnny Kidd

Performed by The Guess Who

Courtesy of Gusto Records, Inc.

“Cello Suite No. 1 in G major, BWV 1007”

Written by Johann Sebastian Bach

Performed by Maria Kliegel, Cello

Courtesy of Naxos

By Arrangement with Source/Q

“Dinner Date”

Written and Performed by Brian Dee

Courtesy of 5 Alarm Music

Ocean Ridge Music & Cypress Creek Music

“Le Responsable”

Written by Jacques Lanzmann and Jacques Dutronc

Performed by Jacques Dutronc

Courtesy of Sony BMG Music Entertainment France

By Arrangement with Sony BMG Music Entertainment

“Leaving Here”

Written by Brian Holland, Lamont Dozier and Edward Holland, Jr.

Performed by The Birds

Courtesy of Decca Music Group Limited

Under License from Universal Music Enterprises

“I Want Candy”

Written by Bert Berns, Robert Feldman, Richard Gottler and Gerry Goldstein

Performed by The Strangeloves
Courtesy of Epic Records
By Arrangement with Sony BMG Music Entertainment

“Blues for Three”
Written and Performed by Brian Dee
Courtesy of 5 Alarm Music
Ocean Ridge Music & Cypress Creek Music

“Psychotic Reaction”
Written by B.C. Atkinson, John Byrne, Roy H. Chaney, Ken Ellner & John Michalski, Jr.
Performed by Count Five
Courtesy of Original Sound Entertainment

“Night Time”
Written by Bob Feldman, Gerry Goldstein and Richard Gottcher
Performed by The Strangeloves
Courtesy of Epic Records
By Arrangement with Sony BMG Music Entertainment

“Run Baby Run (Back Into My Arms)”
Written by Don Gant and Joe Melson
Performed by The Newbeats
Courtesy of Sony/ATV Music Publishing LLC DBA Hickory Records

“Sally Go Round The Roses”
Written by Abner Spector
Performed by The Jaynets
Courtesy of Original Sound Entertainment

Je Veux Vivre from “Roméo et Juliette”
By Charles Gounod
Performed by Ana María Martínez, Soprano
Courtesy of Naxos
By Arrangement with Source/Q

“Don’t Bring Me Down”

Written by Johnnie Dee
Performed by The Pretty Things
Courtesy of Snapper Music PLC
By Arrangement with The Licensing Partnership

Piano Concerto No. 21 in C Major (“Elvira Madigan”), K.467
By Wolfgang Amadeus Mozart
Performed by Concentus Hungaricus,
Andras Ligeti, Conductor
Courtesy of Naxos
By Arrangement with Source/Q

“I’m The Face”
Written by Peter Meaden
Performed by The High Numbers
Courtesy of Mercury Records Limited
Under License from Universal Music Enterprises

“Red Balloon”
Written by Tim Hardin
Performed by Tim Hardin
Courtesy of Universal Records
Under License from Universal Music Enterprises

“Petruno, Pile Shareno”
Arranged by Kosta Kolev
Performed by Magdalena Morarova
Courtesy of Vitaly Music/The Orchard

“A Question Of Temperature”
Written by Edward Schnug and Donald Henny
Performed by Balloon Farm
Courtesy of Capitol Records
Under license from EMI Film & Television Music

“That’s The Way It’s Got To Be”
Written by George Gallacher, Tony Myles and Hume Payton

Performed by The Poets
Courtesy of Decca Music Group Limited
Under License from Universal Music Enterprises

“Prelude in F Major, BWV 928”
From Nine Little Prelauds
Written by Johann Sebastian Bach
Performed by Wolfgang Rubsam, Piano
Courtesy of Naxos
By Arrangement with Source/Q

“I Dream of Jeannie Theme”
Written by Richard Wess
Performed by Richard Wess
Courtesy of Sony Pictures Television, Inc.

Andy Warhol, Edie Sedgwick and The Factory photos courtesy of
Nat Finklestein/Retna Ltd.

TM 2006 Marilyn Monroe, LLC by CMG Worldwide, Inc.

www.MarilynMonroe.com

Film Clips provided by
Archive Films/Getty Images
Paramount Pictures Stock Library
Producer’s Library

Third Millennium Films, Inc.

All Artwork by Jackson Pollock

© 2006 Pollock-Krasner Foundation/Artists Rights Society (ARS), New York

All art by Jasper Johns is:

© Jasper Johns/Licensed by VAGA, New York, NY

All recreations of Andy Warhol artwork are:

© The Andy Warhol Foundation for the Visual Arts

Sienna Miller’s shoes and handbag provided by Taryn Rose

“I Dream of Jeannie” Courtesy Sony Pictures Television

Lighting Provided by TFN

Dolly Provided by Fisher

WHILE THIS MOTION PICTURE IS BASED UPON HISTORICAL EVENTS,
CERTAIN CHARACTERS' NAMES HAVE BEEN CHANGED, SOME MAIN
CHARACTERS HAVE BEEN COMPOSITED OR INVENTED
AND A NUMBER OF INCIDENTS FICTIONALIZED.